

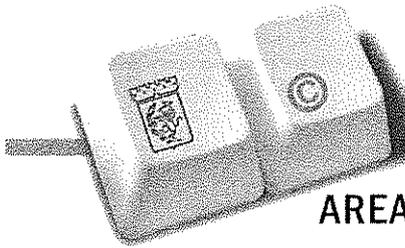


**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.67**

---

**05 APRILE 2017**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## IL RICORDO

IERI LA CERIMONIA AD ANDRIA

### AD UN MESE DALLA SUA SCOMPARSA

Grande partecipazione e commozione tra i colleghi, gli alunni, i familiari e il personale non docente. Presente anche il sindaco

### PAROLE E MUSICA

«Ha formato le coscienze critiche di generazioni. La sua è stata una grande missione e una testimonianza di valore civile»

# L'auditorium intitolato a Michele

## Il tributo del liceo Scientifico «Nuzzi» alla memoria del professore e giornalista Palumbo

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Commozione e partecipazione. Ad un mese dalla scomparsa del professore e giornalista Michele Palumbo, i suoi colleghi, amici alunni e il personale non docente del liceo Scientifico Nuzzi di Andria si sono ritrovati per ricordarlo. L'occasione è stata la cerimonia di intitolazione dell'auditorium della scuola proprio al «prof» che ha lasciato il segno in quell'istituto.

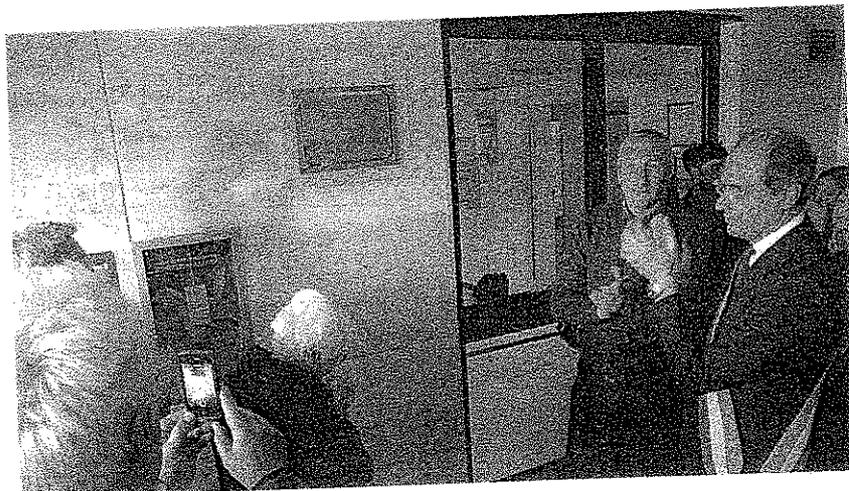
Mentre la sua foto campeggiava sullo sfondo dell'aula, si sono susseguiti interventi che hanno tratteggiato il grande spessore culturale, umano e professionale di Michele Palumbo. «Questa sala porterà il nome di Michele come è giusto che sia - spiega il dirigente del "Nuzzi", Michelangelo Filanino - . Nessuno più di Michele ha vissuto l'auditorium per i tanti lavori realizzati nei quindici anni di insegnamento al liceo. Si è anche battuto per la crescita di questo istituto e la presenza dei tanti colleghi testimonia l'apprezzamento che avevano per lui».

«Il consiglio d'istituto ha votato all'unanimità per l'intitolazione dell'auditorium ad un professore che sarà ricordato per i tanti lavori fatti con gli alunni del liceo», aggiunge il presidente del consiglio d'istituto, Ignazio Novelli.

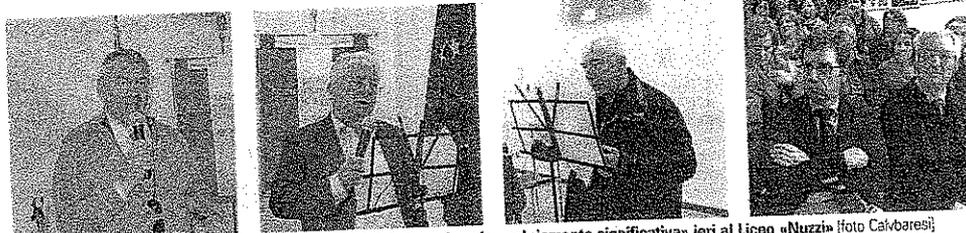
Alla tante e belle parole, si sono alternate le musiche eseguite al pianoforte e al violino della messa da requiem di Cesar Franck. «Michele ha saputo formare la coscienza critica di varie generazioni - racconta l'amico giornalista Pinuccio Pomo - . Gentile e acuta la sua ironia sulla vita. Per chi non lo sapesse ha anche praticato sport ma con scarsi successi. Chi gli voleva male, gli offriva melanzane ma le seppe anche mangiare ad un pranzo di una famiglia palestinese in un viaggio della memoria. Perché lui era così».

Il «prof» è stato anche una penna preziosa della Gazzetta del Mezzogiorno, seguendo le vicende di cronaca della città di Andria.

«La sua è stata una missione e una testimonianza civile - dice il capo della redazione Nordbarese della Gazzetta, Rino Daloiso - . Razionalità, cultura e passione civile sono le sue qualità che emergevano sempre nel racconto quotidiano attraverso i suoi articoli». Alla cerimonia erano presenti anche i due fratelli Vincenzo e Pippo. «Or-



LA CERIMONIA  
La targa scoperta ieri mattina per l'intitolazione dell'auditorium del liceo Nuzzi alla presenza del dirigente scolastico e del sindaco di Andria (foto Calvaresi)



OMAGGIO A NICHELE PALUMBO Alcuni momenti della cerimonia «sobriamente significativa» ieri al Liceo «Nuzzi» (foto Calvaresi)



L'ingresso del Liceo «Riccardo Nuzzi» (foto Calvaresi)



Una platea attenta e commossa ha seguito la cerimonia (Calvaresi)

mai vivo da anni lontano da Andria - precisa Pippo - ma da ieri posso dire che ho una nuova casa che è questo auditorium ed una nuova famiglia che la comunità scolastica del liceo».

Alla intitolazione della sala c'era anche il sindaco, Nicola Giorgino: «A Michele mi legava non solo il rapporto con uomo di cultura e di giornalismo. Ma c'era anche amicizia e conoscenza nonostante la differenza di età colmata dalla frequentazione all'auditorium. È stato anche mio insegnante supplente al liceo Classico, e con lui abbiamo cominciato a scoprire i filosofi ma soprattutto abbiamo scoperto l'educazione civica e il servizio per la comunità. L'ho sempre visto come persona che mi ha accompagnato in un percorso di crescita. Devo riconoscere la sua onestà intellettuale nonostante i naturali contrasti. Perdeva la

razionalità solo quando tifava per la sua Inter. Michele deve essere ricordato come grande uomo di cultura non solo per Andria ma per l'intero territorio».

A ricordarlo anche il precedente dirigente scolastico Nicola Ieva: «Il tratto caratteristico di Michele è che era animato da una lucidità cartesiana. Il dubbio per lui era utilizzato per arrivare ad una certezza». Per i suoi colleghi docenti ha parlato la professoressa Angela Orciuolo: «Michele era il nostro punto di riferimento. Ci mancava, così come ci mancano le sue battute. Ma da artigiano del pensiero come amava definirsi ci dà il coraggio e la forza di andare avanti». A chiudere la mattinata, un video dei suoi alunni che lo ricordano con una parola scritta su un foglio bianco.

## IL RICORDO

IERI LA CERIMONIA AD ANDRIA

### AD UN MESE DALLA SUA SCOMPARSA

Grande partecipazione e commozione tra i colleghi, gli alunni, i familiari e il personale non docente. Presente anche il sindaco

### PAROLE E MUSICA

«Ha formato le coscienze critiche di generazioni. La sua è stata una grande missione e una testimonianza di valore civile»

# L'auditorium intitolato a Michele

Il tributo del liceo Scientifico «Nuzzi» alla memoria del professore e giornalista Palumbo



Il ricordo e la musica [foto Calvaresi]



La lettura delle «preghiere laiche», una delle opere di Palumbo



Il sindaco Giorgino nell'auditorium «Palumbo» [foto Calvaresi]



Lacrime e dolore ricordando una scomparsa prematura e dolorosa



Omaggio musicale [foto Calvaresi]



Amici e parenti di una vita ieri mattina al «Nuzzi» [foto Calvaresi]

## ANDRIA

DIBATTITO E IPOTESI DI SOLUZIONE

## IL TRASFERIMENTO

Il direttore generale Narracci è stato ascoltato dai capigruppo sui servizi da inserire nel capannone di via Barletta

# Poliambulatorio Asl c'è il «nodo» parcheggi

● **ANDRIA.** Questione Poliambulatorio Asl Bat, il direttore Generale Ottavio Narracci è stato ascoltato in conferenza dei Capigruppo affinché spiegasse a tutti i capigruppo quali fossero i servizi che ritiene opportuno inserire all'interno del capannone di via Barletta individuato per il trasferimento, appunto di alcuni uffici e servizi Asl di Barletta, Andria, Trani.

**I PARCHEGGI** -L'avvocato Laura Di Pilato avrebbe sollevato la questione "parcheggi" e quindi la sicurezza, ancora da individuare: «C'è effettivamente un interesse pubblico per il bene della città?».

Se lo chiede il presidente del Consiglio Comunale che annuncia come l'argomento, ora, sarà valutato in IV Commissione Consiliare per poi passare sugli scranni del Consiglio Comunale affinché tutti i consiglieri possano valutare serenamente se il cambio di destinazione d'uso



SANITÀ Si discute del poliambulatorio

previsto per il famoso "capannone" di via Barletta sia davvero di interesse pubblico e possa dunque agevolare i cittadini nella fruizione dei servizi Asl.

**LA VARIAZIONE** -Non si fa attendere la risposta del direttore generale Asl Bat, Ottavio Narracci che, dal canto suo spiega come ci sarebbe ampia disponibilità di parcheggio a servizio della struttura destinata ad ospitare i servizi sanitari in via Barletta, nella struttura per la quale è stata richiesta variazione di destinazione d'uso. Narracci, innanzitutto, precisa che «l'apertura della suddetta struttura è da considerarsi una tappa intermedia verso la definitiva collocazione dei servizi territoriali della città di Andria nell'attuale presidio ospedaliero all'indomani della realizzazione del nuovo ospedale andriese».

**LA SOLUZIONE** -Quanto alla questione "parcheggi" sollevata dal Presidente del Consiglio, l'avvocato Laura Di Pilato, Narracci avrebbe già pronta la soluzione: «L'immobile sito in via Barletta, all'angolo di via Padre Leone Dehon, avrebbe entrambe le strade utilizzabili per il parcheggio delle vetture degli utenti e dipendenti, nella mobilità a cassonetto, e per nessuna delle due, già, vige un divieto di sosta per entrambi i sensi di marcia. Alla disponibilità già detta, va aggiunta quella derivante dalla presenza entro una distanza di circa 150 metri, ricadente nell'area del Centro Commerciale Mongolfiera, che dal punto di vista pedonale è collegato da marciapiede provvisto di rampe per disabili».

La vicenda dovrà ora essere traghettata in consiglio comunale dopo esser stata discussa nella Commissione Consiliare dei Servizi.

## ANDRIA LE NUOVE NORME DI STATO CIVILE

## Cognome materno ai nuovi nati ora è previsto nella dichiarazione

## ANDRIA

SEGRETERIO È L'AVV. SABINO TROIA  
Insediato il Coordinamento  
cittadino di IDeA

■ Si è ufficialmente insediato il neo Coordinamento cittadino andriese di IDeA - "Identità e Azione / Popolo e Libertà", con sede in via Vittorio n° 26. Alla segreteria del «movimento» è stato eletto Sabino Troia. Ecco gli altri componenti della segreteria: Saverio Alicino, Francesco Brudaglio, Rossana Cannone, Alberto Di Pietro, Riccardo Di Pietro, Egidio Fasanella, Tommaso Inchingolo, Nicola Lomuscio, Antonio Lorizzo, Daniela Lorusso, Francesco Losito, Riccardo Sinisi, Michele Troia. «La nostra IDeA ha l'obiettivo di coinvolgere il territorio, nonché dar voce ai tanti

● **ANDRIA.** Il dirigente dello stato civile dott.ssa Laura Liddo del Comune di Andria comunica che, la Corte Costituzionale con sentenza n.286/2016 dell'8 novembre 2016, depositata in data 21 dicembre 2016, ha dichiarato l'illegittimità delle norme dello stato civile e del codice civile, nella parte in cui non consentono ai genitori, di comune accordo, di trasmettere al figlio, al momento della nascita, anche il cognome materno. A seguito di tale pronuncia, l'ufficiale di stato civile accoglierà la richiesta dei genitori che, di comune accordo, come sottolineato dalla Corte, intendono attribuire il doppio cognome, paterno e materno.

I genitori, all'atto della dichiarazione di nascita potranno dichiarare la volontà di attribuzione: del doppio cognome paterno e materno ovvero del solo cognome paterno. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'ufficio dello stato civile.



ANAGRAFE Novità al Comune di Andria

moderati che non si sentono più rappresentati dai partiti tradizionali - ha ricordato il neo segretario, Sabino Troia - E' nostro intendimento però avviare consultazioni e sinergie con altre forze politiche ed altri movimenti civici che gravitano nell'ambito del centrodestra». «IDeA, presieduto dal sen. Gaetano Quagliariello, si propone come partito politico di centrodestra in cui passione politica e passione civica si traducono in Buona Politica. Buona Politica per un'Italia orgogliosa della propria storia, delle proprie radici e dei propri valori, che sono la Famiglia tradizionale ed il rispetto della Vita umana. Perché all'Italia, ma anche alla Puglia e ad Andria, serve un'Identità che si traduca in Azione. Serve un'IDeA».

# Fidelis, la classifica dice ancora playoff

Montemurro: «C'è bisogno della scossa»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La classifica lascia ancora accese le speranze playoff, mentre le quattro sconfitte consecutive mettono in luce una squadra in piena crisi. L'Andria ha bisogno di una scossa per ritrovare sorrisi e motivazioni nel finale di stagione. Il calendario, però, la pone di fronte ad una delle big del girone proprio nel momento di maggiore difficoltà. Il presidente Montemurro è più che mai chiaro. Oltre a spronare l'ambiente, richiama tutti alle proprie responsabilità: «È fondamentale superare questa fase delicata - commenta il primo dirigente andriese -. Tutti sono sotto esame: dallo staff tecnico alla squadra. Le decisioni saranno prese più in là, adesso è importante ottenere una scossa, perché non vogliamo uscire dai playoff».

Resta, però, l'emergenza nella formazione azzurra. «Siamo in grossa difficoltà per le numerose defezioni -

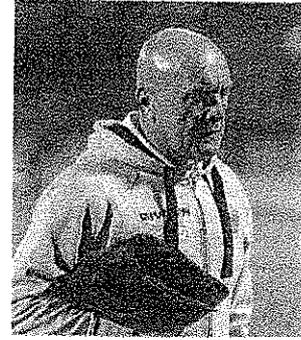
spiega il tecnico Giancarlo Favarin -. Ma ai ragazzi che scendono in campo non posso rimproverare nulla. Cercheremo di creare problemi ai quotati avversari puntando sulla nostra determinazione e sulla voglia di riscatto che anima il gruppo. Purtroppo dobbiamo ancora fare i conti con le numerose assenze legate ad infortuni e squalifiche».

Anche oggi, infatti, ci saranno varie defezioni. Mancherà lo squalificato Annoni, così come gli infortunati Colella, Piccinni, Mancino. Alla lunga lista si è aggiunto anche il giovane Vasco, rimasto malconco dopo il match con il Messina. In dubbio resta Tartaglia che sarà provato poco prima del match. Tornano a disposizione Rada e Berardino dopo aver scontato il turno di squalifica.

Ci potrà essere anche un cambio di modulo con un inedito 4-4-2, con Cilli in porta. La difesa dovrebbe essere composta da Aya, Rada, Tartaglia (in alternativa Allegrini) e Curcio. A centrocampo gli esterni potrebbero essere Volpicelli e Tito, mentre in cabina di regia Onescu e Minicucci. In avanti le uniche certezze legate alla coppia Croce-Cianci, a secco di reti da quattro turni.

#### LA PROBABILE FORMAZIONE

**ANDRIA (3-5-2):** Cilli; Aya, Allegrini, Rada; Imbriola, Berardino, Onescu, Minicucci (Paolillo), Tito; Croce, Cianci. All. Favarin



SCOSSA Favarin (foto Calvaresi)

X | LETTERE E COMMENTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 5 aprile 2017

CLAUDIA ZINFOLLINO \*

## Io, infermiera, e un futuro incerto

**G**entile presidente Emiliano, mi chiamo Claudia, ho 25 anni e sono un'infermiera. Le scrivo con la consapevolezza che probabilmente non leggerà la mia lettera per via dei suoi impegni istituzionali ma anche con la speranza e i sogni di cui noi giovani siamo pieni.

In questi giorni di grande fermento ho seguito le vicissitudini dei miei colleghi precari che le hanno chiesto di poter essere stabilizzati dopo anni a servizio del Sistema sanitario Pugliese e ho preso atto del suo impegno per poter portare a compimento questa loro richiesta. Ho anche letto, informandomi, che è riuscito ad ottenere lo sblocco delle risorse economiche per far fronte a questa spesa in termini di personale, ed io sono qui a scriverle proprio in merito a questo.

Non sono un'infermiera precaria per cui non posso comprendere appieno lo stato d'animo di chi lavora per anni senza un riconoscimento e senza una garanzia per il futuro, ma posso parlarle a cuore aperto di come ci si sente quando si fanno dei sacrifici che non portano a frutto un desiderio ma si vanificano nell'ombra dell'ingiustizia. E' proprio questo quello che sta accadendo a me e a chi come me sta vedendo sfumare, con questo



SANITÀ In corsia

provvedimento, la possibilità di realizzare un sogno nel terreno fertile della propria casa.

Le hanno chiesto di annullare il concorso regionale, oramai in corso d'opera, per lasciare spazio ai precari e coprire i posti vacanti con le stabilizzazioni. Questo è inaccettabile, è una follia indegna di un Paese democratico, è un insulto a noi che studiamo per superare delle prove in ogni angolo d'Italia che ci offra un barlume di speranza, a noi che facciamo sacrifici per poterci pagare questi costosissimi viaggi, a noi che siamo costretti ad abbandonare la famiglia e gli affetti più cari per

avere la possibilità di lavorare chissà dove. E' inaccettabile che ancora una volta passi il messaggio che basti solo un colpo di fortuna, una chiamata diretta, un avviso pubblico per soli titoli, per entrare a far parte di un sistema che non verrà a verificare le tue competenze, ma ti premierà, stabilizzandoti e beffandosi di tutti.

Questo non vuole essere un attacco ai miei colleghi, ne riconosco il valore, ne apprezzo l'esperienza e da molti ho anche imparato tanto, ma mi auguro che si giunga ad una soluzione rispettosa dei diritti di tutti. Un concorso al 50% per precari e al 50% per esterni è un ottimo compromesso. Tutti sono chiamati a sostenere delle prove, come è giusto che sia e a discapito di nessuno.

Io con molti altri colleghi ho partecipato e superato onestamente la preselezione di un concorso a cui adesso abbiamo diritto a partecipare, a nome del sudore, della fatica e dell'impegno che ci abbiamo messo e mi auguro che lei, ora, ascolti anche il nostro appello.

Confidando in lei e con l'augurio che si agisca secondo giustizia, le porgo i miei cordiali saluti.

\* infermiera - Andria

CALCIO LEGA PRO | LA FIDELIS AFFRONTA UNA DELLE FORMAZIONI PIÙ FORTI DEL GIRONE CON LA SOLITA EMERGENZA LEGATE ALLE TANTE ASSENZE

# Andria, col Matera per scacciare la crisi

Serve una scossa, dopo quattro sconfitte consecutive



TORRA A DISPOSIZIONE Il difensore Rada torna dopo la squalifica (foto Calvetti)

## ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Non poteva esserci impegno più difficile nel momento più delicato della stagione. L'Andria affronta oggi nel turno infrasettimanale la trasferta di Matera, con la solita emergenza che affligge il team azzurro da circa un mese.

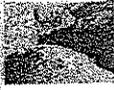
Contro la terza forza del campionato, la squadra di Favarin si presenta senza lo squalificato Annoni e priva degli infortunati Collella, Piccinni, Mancino e Vasco (con Allegrini in lenta ripresa). Ci sono i ritorni di Rada e Berardino che hanno scontato la squalifica e ci potrebbe essere l'utilizzo di qualche altro giovane proveniente dal settore giovanile.

**GLI AVVERSARI** -L'Andria va ad affrontare il Matera nella fase di ripresa della squadra lucana. Anche il team di mister Auteri, infatti, è rimasto invischiato in un momento buio, che lo ha di fatto messo fuori dai giochi per il vertice. Adesso

la formazione materana vuole difendere a tutti i costi la terza posizione e dagli ultimi risultati ha mostrato una importante ripresa.

Davanti al pubblico amico, comunque, il cammino del Matera resta uno dei più importanti del girone con 10 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. Il punto di forza del gruppo di Auteri è sicuramente l'attacco e lo conferma il numero dei gol messi a segno (ben 63). Non si può dire la stessa cosa della difesa che risulta assolutamente perforabile.

L'organico è di categoria superiore, tanto che ad inizio stagione era ritenuto il più attrezzato per il salto diretto in serie B. Tanti i calciatori di esperienza messi a disposizione di uno dei più quotati allenatori della Lega Pro. Si parte dal portiere Bifulco (che sarà assente), per poi arrivare ai centrocampisti De Rose e Iannini. In avanti c'è la pattuglia degli ex: Strambelli, Carretta e Infantino. E poi c'è Negro che è l'attaccante più prolifico della squadra lucana.



Paesaggi mediterranei come laboratorio di sostenibilità e di pace: narrazioni audiovisive delle Murgie della tarne e delle gravine

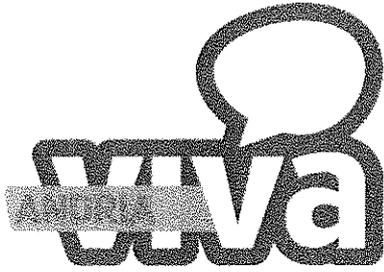


**UNESCO CHAIR**  
on  
Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge

**ANDRIA**

### Premio a Lando Buzzanca

■ La Puglia e Andria premiano la carriera di Lando Buzzanca e la professionalità di Francesca della Valle (figlia della stessa terra), coppia artistica del momento. Tutte le testate parlano di loro, dei loro progetti e della Sit Com «Casa Buzzanca», il cui trailer sarà presentato durante la serata domani, giovedì 6 aprile, alle 19.30, presso il Teatro Salesiano di Andria.



andriaviva.it



## Nuovi nati: ad Andria arriva il doppio cognome

Lo permette una sentenza della Corte Costituzionale

ANDRIA - MARTEDÌ 4 APRILE 2017

© 12.45

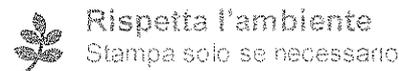
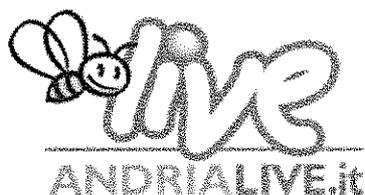
Doppio cognome ai figli? Ora anche ad Andria si può: lo ha reso noto il sindaco Nicola Giorgino in una nota nella giornata di ieri, 3 aprile.

Sarà possibile grazie alla sentenza della Corte Costituzionale n. 286/2016 del 8 novembre 2016, depositata in data 21 dicembre 2016, che ha dichiarato l'illegittimità delle norme dello stato civile e del codice civile, nella parte in cui non consentono ai genitori, di comune accordo, di trasmettere al figlio, al momento della nascita, anche il cognome materno.

A seguito di tale pronuncia, l'ufficiale di stato civile accoglierà la richiesta dei genitori che, di comune accordo, come sottolineato dalla Corte, intendano attribuire il doppio cognome, paterno e materno.

Di conseguenza i genitori, all'atto della dichiarazione di nascita, potranno dichiarare la volontà di attribuzione del doppio cognome paterno e materno o del solo cognome paterno.

L'ufficio dello stato civile è a disposizione per ulteriori chiarimenti.



La novità

## **Doppio cognome ai nuovi nati? Da ieri ad Andria si può**

**I genitori, all'atto della dichiarazione di nascita, potranno dichiarare la volontà di attribuzione del doppio cognome, paterno e materno, o del solo cognome paterno**

ATTUALITÀ

Andria martedì 04 aprile 2017 di La Redazione

**S**arà possibile finalmente anche ad Andria attribuire il doppio cognome ai nuovi nati senza problemi, come reso noto in una nota nella giornata di ieri.

Il sindaco Nicola Giorgino ha infatti disposto di dare questa possibilità in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 286/2016 del 8 novembre 2016, depositata in data 21 dicembre 2016, che ha dichiarato l'illegittimità delle norme dello stato civile e del codice civile, nella parte in cui non consentono ai genitori, di comune accordo, di trasmettere al figlio, al momento della nascita, anche il cognome materno.

A seguito di tale pronuncia, l'ufficiale di stato civile accoglierà la richiesta dei genitori che, di comune accordo, come sottolineato dalla Corte, intendano attribuire il doppio cognome, paterno e materno.

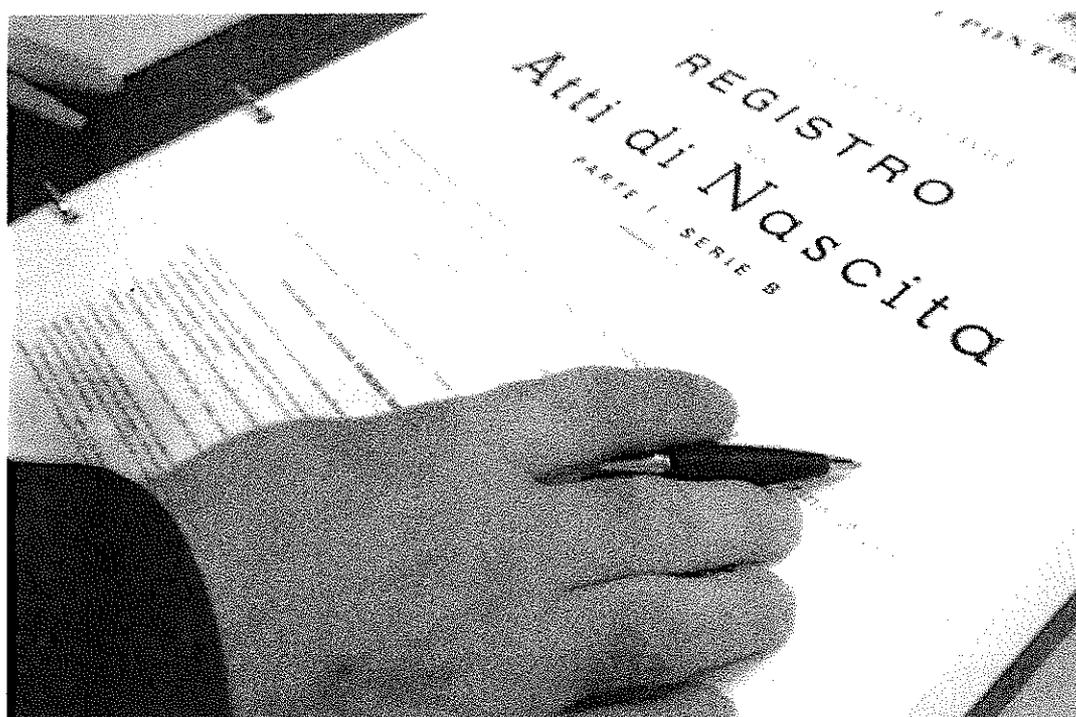
Di conseguenza i genitori, all'atto della dichiarazione di nascita, potranno dichiarare la volontà di attribuzione del doppio cognome, paterno e materno, o del solo cognome paterno.

L'ufficio dello stato civile è a disposizione per ulteriori chiarimenti.

# Anche ad Andria sarà possibile attribuire il doppio cognome ai figli su richiesta dei genitori

4 aprile 2017

[f Facebook](#) [Twitter](#) [G+ Google+](#) [Stampa](#)



Il Dirigente dello stato civile dott.ssa Laura Liddo del Comune di Andria comunica che, la Corte Costituzionale con sentenza n.286/2016 dell'8 novembre 2016, depositata in data 21 dicembre 2016, ha dichiarato l'illegittimità delle norme dello stato civile e del codice civile, nella parte in cui **non consentono ai genitori**, di comune accordo, di trasmettere al figlio, al momento della nascita, **anche il cognome materno**.

A seguito di tale pronuncia, l'ufficiale di stato civile accoglierà la richiesta dei genitori che, di comune accordo, come sottolineato dalla Corte, intendono attribuire il doppio cognome, paterno e materno.

Di conseguenza i genitori, all'atto della dichiarazione di nascita potranno dichiarare la volontà di attribuzione: **del doppio cognome paterno e materno** ovvero **del solo cognome paterno**. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'ufficio dello stato civile.

# “OFF MUSIC FEST” venerdì 7 aprile il Festival dell'indie rock ad Andria presso l'Officina San Domenico

4 aprile 2017

Venerdì prossimo, 7 aprile, il sound indie rock farà vibrare la nostra città con il terzo concerto dell'**OFF MUSIC FEST**, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio.

**L'OFF MUSIC FEST è un nuovo progetto musicale** che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica. Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Terzo appuntamento del Festival sarà **il 7 aprile, alle ore 22.00 con i The Pier.**

The Pier, enfants terribles dell'alternative rock pugliese hanno pubblicato il loro primo disco nel 2015. Sette tracce in bilico tra math-rock, post-rock e indie-rock, con richiami ai maestri del genere. At the Drive-In, Battles e Don Caballero su tutti, e una propensione spiccata alla melodia, il tutto assemblato mediante uno stile unico. Nel 2014 ottengono la vittoria al Premio Maggio contest che gli ha permesso di esibirsi con Marlene Kuntz, Zeus!, Zibba, e Gazebo Penguins . Dal 2016 vivono a Roma dove proseguono il proprio percorso musicale.

## **Prossimi appuntamenti saranno:**

21 aprile – I misteri del sonno

28 aprile – Foja

5 maggio – Marco Ancona

**Per info e biglietti: 0883 822816 – 333 9299591 – [offmusicfest@gmail.com](mailto:offmusicfest@gmail.com)**

## Atto di nascita, si potrà attribuire anche il cognome materno

🕒 57 MINUTI FA

### *La decisione dopo la sentenza della Corte Costituzionale*

---

La Corte Costituzionale con sentenza n.286/2016 dell'8 novembre 2016, depositata in data 21 dicembre 2016, ha dichiarato l'illegittimità delle norme dello stato civile e del codice civile, nella parte in cui non consentono ai genitori, di comune accordo, di trasmettere al figlio, al momento della nascita, anche il cognome materno.

A seguito di tale pronuncia, l'ufficiale di stato civile accoglierà la richiesta dei genitori che, di comune accordo, come sottolineato dalla Corte, intendono attribuire il doppio cognome, paterno e materno.

Di conseguenza i genitori, all'atto della dichiarazione di nascita potranno dichiarare la volontà di attribuzione: del doppio cognome paterno e materno ovvero del solo cognome paterno.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'ufficio dello stato civile.

## I "The Pier" per il terzo appuntamento dell'Off Music Fest

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Il concerto si terrà venerdì 7 aprile alle ore 22.00*

---

Venerdì prossimo il sound indie rock farà vibrare la città di Andria con il terzo concerto dell'OFF MUSIC FEST, il nuovo Festival nato dalle sinergie tra il Consorzio Opus, Social Service e il Laboratorio Urbano Officina San Domenico per ampliare l'offerta culturale e ricreativa nel territorio.

L'OFF MUSIC FEST è un nuovo progetto musicale che ha l'obiettivo di creare nuove occasioni di incontro tra i giovani sotto l'insegna della musica. Il Festival si sviluppa in sei appuntamenti con artisti emergenti della scena indie italiana a partire da marzo fino a maggio. Terzo appuntamento del Festival sarà il 7 aprile, alle ore 22.00 con i The Pier.

The Pier, enfants terribles dell'alternative rock pugliese hanno pubblicato il loro primo disco nel 2015. Sette tracce in bilico tra math-rock, post-rock e indie-rock, con richiami ai maestri del genere. At the Drive-In, Battles e Don Caballero su tutti, e una propensione spiccata alla melodia, il tutto assemblato mediante uno stile unico. Nel 2014 ottengono la vittoria al Premio Maggio contest che gli ha permesso di esibirsi con Marlene Kuntz, Zeus!, Zibba, e Gazebo Penguins. Dal 2016 vivono a Roma dove proseguono il proprio percorso musicale.

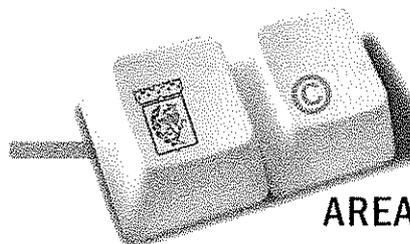
Prossimi appuntamenti saranno:

21 aprile – I misteri del sonno

28 aprile – Foja

5 maggio – Marco Ancona

Per info e biglietti: 0883 822816 – 333 9299591 – [offmusicfest@gmail.com](mailto:offmusicfest@gmail.com).



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**BARILETTA CONTRO L'ESCLUSIONE DI 569 TESSERE VIA «HELP DESK»**

# Tesseramento Pd, adesso parte l'istanza di revisione

● **BARILETTA.** Il tesseramento del Partito democratico come una telenovela o una storia infinita, come preferite. Adesso, dopo la clamorosa esclusione «per irregolarità» di 569 iscritti via «help desk» decisa dalla Commissione nazionale di Garanzia, parte l'istanza di revisione. Cioè: il «giudicato» (decisione non più appellabile) si sarebbe già formato. Ma gli esclusi ritengono di avere motivazioni sufficientemente valide e fondate per far «rivedere» il giudizio. Andrà così?

**CORSA CONTRO IL TEMPO** - Certo è che il tempo stringe: entro domenica 9 aprile vanno presentate le liste a sostegno delle tre mozioni in campo per scegliere i cinque delegati da inviare al congresso nazionale.

E se tutto rimanesse come sancito a Roma sabato 1° aprile, né il consigliere regionale Ruggiero Mennea (responsabile regionale del tesseramento Pd), né il consigliere regionale Filippo Caracciolo, iscritti pro potrebbero paradossalmente guidare una delle liste a sostegno rispettivamente di Matteo Renzi e Michele Emiliano, visto che le loro tessere sono tra le 569 bocciate dalla Commissione nazionale di garanzia.

Secondo alcune ipotesi, infatti, il governatore della Puglia dovrebbe schierare tre liste a sostegno della sua candidatura alla

guida del Partito democratico. Una dovrebbe essere guidata dal deputato biscegliese, presidente della commissione bilancio di Montecitorio, Francesco Boccia. L'altra dovrebbe avere come alfiere il sindaco di Bisceglie Francesco Spina, neotesserato Pd, dopo una «lunga marcia» di avvicinamento fianco a fianco di Mennea ed Emiliano. La terza lista dovrebbe avere il proprio portabandiera in Filippo Caracciolo, revisione del verdetto della Commissione nazionale di garanzia permettendo, naturalmente.



**BARILETTA** Il voto di domenica [foto Calvaresi]

**LE LISTE** -Stesso discorso vale per Ruggiero Mennea e per l'ipotesi che guidi la lista a sostegno di Matteo Renzi. Una tra più liste oppure la sola lista? Chissà. Al momento è difficile prevederlo.

Quanto alla mozione che si rifà alle tesi congressuali del ministro della Giustizia, Andrea Or-

lando, qui può contare sull'adesione del sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, e su quella del sindaco di Barletta, Pasquale Cascella. Difficilmente, però, «scenderanno in campo», viste anche le difficoltà interne al Pd e al centrosinistra con le quali devono barcamenarsi. Molto più probabile che l'unica lista venga guidata dal consigliere comunale di Trani, Nicola Ventura. Staremo a vedere.

[rino daliso]

**BARLETTA**

AZIONE DI RECUPERO URBANO

**IL PROGETTO**

Riflettori sui lavori di riqualificazione delle aree pertinenziali dei fabbricati nelle vie Leopardi, Leonardo da Vinci e Pirandello

# «Centrare le periferie» siglato il protocollo

Accordo tra Comune e Arca per riqualificare un'area dell'ex 167



BARLETTA La sigla dell'accordo a Palazzo di città

● **BARLETTA.** Il protocollo d'intesa "Per la progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione delle aree pertinenziali dei fabbricati ubicati in Barletta alle vie Leopardi, via Leonardo da Vinci e via Pirandello" è stato firmato a palazzo di Città dal sindaco di Barletta, Pasquale Cascella, e dall'amministratore unico dell'Agenda Regionale per la Casa e

il costo totale dell'intervento, previsto all'interno del programma "Centrare le Periferie" (collocatosi in testa alla graduatoria nazionale approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2016), è pari a 385mila euro.

Con il protocollo il Comune si impegna a trasferire le somme provenienti dal finanziamento ministeriale di euro 385mila e a consegnare all'Arca Puglia Centrale la documentazione relativa al progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con deliberazione di Giunta municipale n. 164 del 26 agosto 2016. Da parte sua l'Arca Puglia Centrale si impegna all'affidamento dei servizi di ingegneria per la progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo delle opere; all'appalto dei lavori; e alla cessione a titolo gratuito al Comune di Barletta delle aree interessate dai lavori di sistemazione e strettamente necessarie agli usi pubblici. All'incontro erano presenti il presidente della Commissione Ambiente, Assetto ed utilizzazione del territorio della Regione Puglia Filippo Caracciolo e gli assessori comunali Marina Di Matteo e Azzurra Pelle.

"Con questo protocollo - ha dichiarato il sindaco Cascella - si pone un punto fermo nella già proficua collaborazione tra le istituzioni interessate al rilancio della edilizia residenziale pubblica. Il progetto punta a raccordare pezzi della città per troppo tempo separati, rivolti da una parte verso la campagna e, dall'altra, verso il mare. Oggi queste zone non sono più ritenute

marginali ma accorpano la loro centralità in una visione unitaria della città attraverso servizi che riqualificano quelle aree. Introdurre un'area verde in un contesto di edilizia popolare e connetterla al recupero in atto della ex distilleria, sottratta al degrado e alle speculazioni edilizie, - ha concluso il sindaco - costituisce una novità assoluta verso un recupero del più ampio patrimonio urbano e della qualità della vita della comunità interessata".

"E' il secondo protocollo d'Intesa nel giro di tre anni tra l'Arca Puglia Centrale e il Comune di Barletta - ha sottolineato l'amministratore Arca, Zichella - a dimostrazione della virtuosa collaborazione tra enti e dell'attività di servizio all'abitare a cui punta la trasformazione dell'Ente da Iacp ad Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare. Abbiamo assunto la missione di creare non più semplici abitazioni ma contesti abitativi con servizi per i cittadini. L'evento odierno è il primo passo nell'utilizzo dei 18 milioni di euro concessi dal bando per il recupero delle periferie".

Anche il consigliere regionale Caracciolo ha tenuto a sottolineare come "con la sottoscrizione, nel giro di poco tempo, del secondo Protocollo di Intesa tra Comune di Barletta e Arca Puglia Centrale, si consolidi una collaborazione istituzionale che trova applicazione e riscontro in fatti concreti. Voglio pubblicamente dare atto ad Arca Puglia Centrale di un lavoro e di un'attenzione costante verso il territorio che passa e si sviluppa tramite iniziative che vanno ben oltre la manutenzione ordinaria del



**RECUPERO URBANO**  
**Barletta, uno scorcio di via Pirandello**

l'Abitare (Arca), Giuseppe Zichella. L'intervento punta alla rivitalizzazione del contesto sociale e alla riqualificazione dell'insediamento di Edilizia Economica e Popolare che insiste nel quartiere attraverso la creazione di un'area verde attrezzata per l'aggregazione dei residenti; alla valorizzazione del sistema ambientale; alla realizzazione di una rete di servizi e attrezzature.

patrimonio immobiliare pubblico. C'è allo stesso tempo da riconoscere al Comune di Barletta la capacità di farsi trovare sempre pronto nell'accogliere e accompagnare i percorsi di progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione che caratterizzano il recupero di aree periferiche. L'insieme degli interventi realizzati, in corso d'opera e di prossima realizzazione, dimostrano che Barletta è saldamente attiva sul fronte del patrimonio di edilizia pubblica: con i suoi oltre i 1500 alloggi è tra le città che può vantare il più vasto patrimonio immobiliare pubblico nell'intera Regione. La collaborazione tra l'Arca Puglia Centrale e il Comune di Barletta potrà rendere l'intero patrimonio sempre più efficiente e rispondente alle esigenze dei residenti".

"Da presidente della V Commissione con delega ai Lavori Pubblici e all'Edilizia Residenziale - ha concluso Caracciolo - sono orgoglioso del lavoro svolto, come dimostrano le opere collegate ai Pirp Barletta 1 e Barletta 2 e la recente realizzazione delle nuove reti di adduzione idrica a servizio di ciascuna palazzina del comprensorio di Barletta ubicate alla via Canosa dal civico 124 al civico 138 per dotare ogni edificio di allaccio individuale. Mi auguro che Arca Puglia Centrale, col pieno sostegno della Regione, possa dare seguito alla volontà e alla capacità di realizzare nuove opere di rigenerazione che interessino interi quartieri con la costruzione di servizi e aree verdi allo scopo di elevare e migliorare la vivibilità dell'intera città".

BARLETTA IL CONSIGLIERE REGIONALE E PRESIDENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, RUGGIERO MENNEA

# «Aumenta la conta dei danni per la nevicata di gennaio»

● **BARLETTA.** «Con l'integrazione del territorio della Bat e dalle colture olivicole regionali, la conta dei danni per la nevicata di gennaio passa da 180 a 230 milioni di euro. Soltanto per avere un'idea, si pensi che sono 5 mila gli ettari di uliveti danneggiati ad Andria, nella zona tra Montegrosso e Castel del Monte».

Lo dichiara il consigliere regionale del Pd e presidente del comitato permanente di Protezione civile regionale, Ruggiero Mennea, che dopo le audizioni di ieri in IV commissione (con le audizioni dei funzionari dell'assessorato alle Risorse agroalimentari e delle associazioni agricole) ha iniziato a raccogliere i dati relativi ai danni registrati nella provincia di Barletta, Andria, Trani.

Questo territorio era stato escluso, insieme al Barese, dalla mappatura regionale finalizzata alla richiesta di risarcimento. Ma proprio all'esito della commissione (di cui Mennea è componente) è emersa la volontà dell'assessorato di integrare la delibera di marzo e consentire anche agli agricoltori di Bari e Barletta, Andria, Trani di accedere ai risarcimenti.

**I TERRITORI.** In dettaglio, i territori della Sesta provincia coinvolti dal maltempo con danni superiori al 30% della plv (produzione lorda vendibile), che

hanno dunque diritto al risarcimento, sono: Andria, con 5.000 ettari di uliveti nella fascia fra Montegrosso e Castel del Monte; Minervino, con 200 ettari di uliveto e seminativo nella zona di Acquatetta; Spinazzola, con 10 ettari di uliveto; Corato, nella zona Torrente-Castel del Monte; a Margherita, Trinitapoli, San Ferdinando e Zapponeta sono coinvolti tutti i terreni a cultura orticole, florovivaistico ed agrumeti.

I terreni nelle zone di Canosa,

Barletta e Trani hanno subito danni irrisori, cioè non superiori al 30% della produzione lorda vendibile e, quindi, non risarcibili.

«A breve saremo in grado - conclude il consigliere regionale Ruggiero Mennea - di quantificare esattamente l'ammontare dei danni subiti nel territorio della Bat, dimostrando che l'esclusione degli agricoltori della zona dalla possibilità di ottenere risarcimenti era del tutto ingiustificata».

BARLETTA OGGI NUOVA MANIFESTAZIONE PER CHIEDERE LA RIASSUNZIONE

## Ex interinali Barsa la protesta al Comune

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** È prevista per oggi la manifestazione dei lavoratori ex interinali della società multiservizi Barsa davanti a Palazzo di città. L'ennesima protesta è stata organizzata, secondo quanto riferiscono gli ex interinali in una nota «allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza, il sindaco, gli assessori e consiglieri comunali sulla nostra situazione. E cioè: dopo aver lavorato per tre anni nella Barsa stiamo lottando da tredici anni per essere riassunti, vista la carenza di personale». «Alcuni - sostengono gli ex interinali - sono stati riassunti anche non avendo la nostra anzianità di servizio. Noi ci chiediamo: come mai noi no?».

**L'INCONTRO DI IERI.** Intanto, ieri alcuni lavoratori ex interinali, sono stati ricevuti a Palazzo di Città mentre altri stavano manifestando. A riguardo, recita un comunicato del Comune, «hanno richiesto la riammissione nella dotazione organica della società multiservizi con la quale sono in atto da 13 anni contenziosi

ancora non risolti dal giudice del lavoro».

«Il sindaco Pasquale Cascella - prosegue la nota - il segretario generale Anna Maria Guglielmi e il dirigente del settore Programmazione Economico Finanziaria dell'Ente Michelangelo Nigro, hanno richiamato la complessità della situazione anche alla luce dei nuovi interventi legislativi in materia di società partecipate».

«Nel confermare la costante attenzione dell'Ente alla delicata situazione degli ex dipendenti - ribadisce nel comunicato l'Amministrazione comunale - sono stati richiamati gli indirizzi che la società

Barsa è tenuta ad osservare nell'autonomia delle scelte di gestione aziendale e con il controllo analogo da parte del Comune».

«Di qui l'esigenza - chiude la nota - che la stessa problematica dei contenziosi ancora in corso per gli ex lavoratori interinali possa essere affrontata sulla base di un piano industriale e di un piano delle assunzioni corrispondenti alla effettiva sostenibilità economica dell'azienda partecipata dal Comune».



BARLETTA La sede della Barsa

# Tutto pronto per la «Passione»

Presentata la ventesima edizione nella Sala Innocenzo XII, a Spinazzola

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Cresce l'attesa per la messa in scena della Passione Vivente di Spinazzola, giunta ormai alla ventesima edizione.

L'evento è stato presentato nel corso della conferenza stampa "Da Nazareth a Gerusalem - Con Maria testimone del Risorto" che si è tenuta presso la Sala Papa Innocenzo XII di Spinazzola. Presenti Don Michele Lombardi dell'Azione Cattolica Diocesana, Padre Donato Grilli della Comunità Maria SS Annunziata e Michele Patruno, sindaco di Spinazzola.

La rappresentazione della Passione Vivente si terrà domenica 8 aprile nel centro abitato di Spinazzola. L'edizione spinazzolese, come detto, ha una tradizione collaudata, è rinomata soprattutto per l'originalità della rappresentazione, l'organizzazione è curata dal Gruppo Passione

Vivente. L'iniziativa è patrocinata dalla Regione Puglia, dalla Provincia Barletta Andria Trani e dal Comune di Spinazzola.

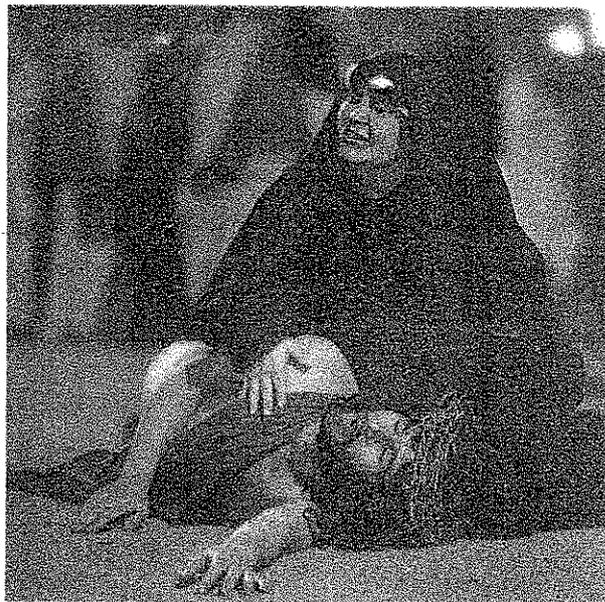
Falegnami e operai sono già al lavoro per la realizzazione delle imponenti scenografie a grandezza naturale, mentre sarte e modellisti si adoperano alla realizzazione dei costumi di fedele riproduzione per dar vita a una tra le manifestazioni culturali e religiose più importanti della città, che ogni anno richiama migliaia di spettatori. Sabato 8 aprile, vigilia delle Palme, al calar del sole, le vie e le piazze della città di Papa Innocenzo XII si trasformeranno in un grande palcoscenico a cielo aperto dove circa centocinquanta tra attori e comparse, tutti rigorosamente non professionisti, reciteranno dal vivo per dare vita alla rappresentazione sacra della Passione di Cristo,



**PASSIONE VIVENTE**  
 Due immagini della «Passione Vivente» di Spinazzola, degli scorsi anni

creando negli spettatori l'illusione di un salto nel tempo di duemila anni per assistere in prima persona al momento culminante del mistero cristiano dove Dio compie un atto d'amore verso l'uomo per salvare l'umanità. Dieci sono le scene che come un mosaico riproducono le ambientazioni della Gerusalemme antica che caratterizzarono gli ul-

timi momenti della vita terrena di Gesù Cristo, interpretato, come nelle ultime sette edizioni, da Christian Ambrosino; dal Cenacolo dove verrà rappresentata l'ultima cena, al Sinedrio dove l'assemblea condannò il Nazareno, dal Calvario dove furono issate le tre croci, al Santo Sepolcro dove avvenne la resurrezione di Gesù Cri-



sto. "Un appuntamento ormai consolidato nella Pasqua spinazzolese, che rappresenta una occasione di riflessione sul momento cruciale del mistero cristiano" - ha dichiarato Rosetta D'Amato, presidente del Gruppo Passione Vivente - quella di quest'anno sarà un'edizione particolare, caratterizzata da una serie di novità, rispetto alle edizioni

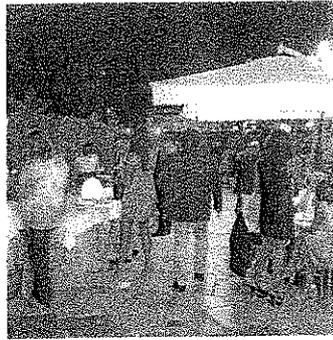
precedenti, sia nel copione che nelle scenografie e nei costumi. L'impegno e la passione che in tanti hanno messo nella realizzazione della Via Crucis rappresenta un'irrinunciabile occasione per vivere un evento straordinario e assolutamente unico nel suo genere e un'occasione di crescita culturale per l'intero paese."

## COMMERCIO URBANO

TURISMO ED ECONOMIA

### CONTROLLI E SEQUESTRI

I problemi più rilevanti risalgono al 2007, quando la magistratura fece sequestrare tutte le attrezzature esterne dei locali del porto



# Un nuovo regolamento per i dehors in città

Trani, la bozza definitiva è stata inviata in Soprintendenza

NICO AURORA

● **TRANI.** Dopo dieci anni di attesa, Trani si accinge a dotarsi di un nuovo ed aggiornato regolamento per le attrezzature esterne dei locali. Infatti, l'altra mattina è stata inviata in Soprintendenza la bozza definitiva del nuovo regolamento che disciplina le occupazioni di suolo pubblico con arredo urbano.

«La novità saliente compresa nella bozza di regolamento - spiega l'assessore alle attività produttive, Ivana D'Agostino - riguarda la possibilità, per gli esercenti, di richiedere l'occupazione per un periodo di almeno cinque anni, abbattendo così i limiti della stagionalità. Previsti anche dei correttivi per ciò che concerne le tipologie dei materiali, strutture e finiture degli elementi di arredo».

Le linee guida, inviate in Soprintendenza, verranno discusse dalle parti nelle prossime settimane. Di certo, la questione dei cosiddetti «dehors» rappresenta uno dei problemi massimi del centro storico di Trani e, in particolare, dell'area portuale, da sempre alla ricerca di regole comuni per evitare sperequazioni e provvedimenti restrittivi a carico di attività che già fanno fatica sotto molti aspetti. Non è un caso che l'ultimo bilancio della Polizia locale, relativo all'attività espletata nel 2016, parli di ben 1450 controlli agli esercizi pubblici, con 282 violazioni accertate e 340 pareri su occupazioni di suolo pubblico e dehors.

I problemi più grossi risalgono al 2007, quando la magistratura fece sequestrare tutte le attrezzature esterne dei locali del porto, aprendo procedimenti penali a carico degli esercenti interessati. E sin da allora si parlò di un regolamento per risolvere tutti i problemi conflittuali sorti soprattutto con la Soprintendenza. Il regolamento arrivò in consiglio comunale a febbraio 2008, dopo una concertazione che per alcuni fu condotta correttamente, per altri no. E dal dibattito in aula emersero altri problemi legati ad un testo che, oltre a dare l'impressione di essere stato attinto a piene mani da comuni molto diversi da Trani, per

ulteriori, carte e cavilli. Il tempo è trascorso e, con quello, le attenzioni si sono decisamente affievolite. Una regola comune per le attrezzature esterne dei locali continua a mancare, non esiste un piano del colore, le strutture sono diverse da locale a locale. E manca, soprattutto, una precisa assegnazione degli spazi: tante volte l'impressione che sia è che le fioriere ed i pannelli che delimitano i dehors si spostino sempre più verso la carreggiata, aumentando lo spazio a disposizione della clientela pur pagando al Comune la stessa occupazione di suolo pubblico di sempre.

A Bari, in piazza del Ferrarese e dintorni, i problemi si sono da tempo risolti con strutture metalliche tutte uguali fra loro. A Trani, dove bisogna anche convivere con la circolazione veicolare nei giorni e nei periodi di giornate in cui non è vigente la zona a traffico limitato, gestita da varchi elettronici, a maggior ragione questa dovrebbe essere la regola di partenza.

configurazione del centro storico, pare presentasse problemi e limitazioni che avrebbero creato ulteriori difficoltà ai commercianti. Il provvedimento fu approvato senza voti con-

## L'ASSESSORE D'AGOSTINO

«Gli esercenti possono richiedere l'occupazione per un periodo di almeno cinque anni»

trari ed i commercianti vi riposero una tiepida fiducia. Ma il tempo continuò a passare e, ben presto, i timori della vigilia assunsero consistenza: il regolamento si presentò più rigido di quello che sembrava ed i progetti che commercianti presentavano ogni volta rimbalzavano su un muro di gomma, fatto di richieste

## Grimaldi (Giovani Italiani) «Occorre trovare un punto di equilibrio»

«In una città che non è tra le prime in Italia per turismo e intrattenimento, ma che negli ultimi anni grazie anche e soprattutto alla bravura dei suoi commercianti, ha saputo risollevarsi, bisogna necessariamente trovare la giusta soluzione per far convivere movida e residenti del centro storico», dichiara **Ruggero Grimaldi** (Presidente Giovani Italiani). È una problematica che dura da ormai diversi anni, ed è ineccepibile che l'Amministrazione non l'abbia ancora risolta.

«Alle seppur giuste lamentele dei residenti del centro storico, soprattutto nelle zone specifiche interessate, con i numerosi locali situati nei paraggi, non si può "rispondere" però semplicemente assecondando il tutto, e di contro quindi creare danni consistenti all'economia dell'intera città, al turismo e alla movida giovanile», continua. «Se si vuol far sviluppare Barletta, se si vuole che la nostra città cresca e sia attrattiva per il mondo esterno e che non risenta la concorrenza delle città limitrofe, bisogna saper conciliare il tutto. Far sì che i giovani si possano divertire in maniera sana, che l'economia e il turismo continuino a crescere e al contempo che non vengano arrecati disagi ai cittadini. In molte delle città a noi vicine ad esempio, nelle zone interessate da analoghi problemi, si è deciso di ridurre l'orario delle emissioni sonore, ma pur sempre non inferiore alle 1:30 durante la stagione invernale; mentre per quella estiva, nei locali situati nelle aree abitative fino alle ore 02:30 ma solo nel weekend, negli stabilimenti balneari almeno fino alle ore 3».

«È il momento che l'Amministrazione», conclude Grimaldi, «non si limiti a multare a destra e manca, bensì fornisca risposte chiare e precise, che possano rendere la nostra città all'avanguardia e competitiva sotto ogni aspetto. Ma soprattutto, che tuteli gli interessi di tutti i cittadini».

BARLETTA IERI MATTINA IL SIT IN DI PROTESTA INNANZI ALLO SUAP. CRITICI PAOLO SALERNO, GENNARO CALABRESE E ANTONIO COMITANGELO

# Locali e musica nel centro storico confronto fra sindaco ed esercenti

GIUSEPPE DIMICOLI

● **BARLETTA.** Si è tenuta ieri mattina innanzi a all'ufficio comunale Suap ubicato nell'ex Banca di Italia un sit in di protesta da parte degli esercenti del centro storico. Un momento durante il quale è stato ribadito da tutti gli esercenti la necessità «attenzione dalla Amministrazione comunale».

«Abbiamo ribadito la soluzione delle molteplici criticità esistenti a causa di una azione per nulla efficace della Amministrazione. Il nostro comparto merita attenzione e risposte certe. Ringrazio i colleghi che hanno partecipato e che portano avanti questa azione», ha dichiarato Paolo Salerno.

«Dobbiamo assolutamente evitare che le esigenze degli esercenti dei locali commerciali con dehors si contrappongano alla tutela di un centro storico da vivere come patrimonio comune. C'è un solo modo per riuscirci: rispettare le regole della convivenza e impegnarsi insieme per la valorizzazione dei beni architettonici, artistici, culturali e paesaggistici che rendono questo spazio urbano particolarmente attrattivo».

Così il sindaco Pasquale Cascella si è rivolto agli esercenti che hanno protestato. «La vivibilità del centro storico - ha affermato il sindaco rispondendo alle prime contestazioni avanzate in nome di una 'Barletta turistica' - è il bene più prezioso per salvaguardare l'attrattività della nostra città e non può essere pregiudicata da interessi particolari che alterano spazi urbani di richiamo, con il rischio di compromettere rapporti civili che non possono essere considerati estranei allo sviluppo di una risorsa economica che ha avuto una crescita particolarmente significativa, se è vero che quest'anno sono state già presentate 21 domande di autorizzazioni in più rispetto a quelle dello scorso anno che già avevano determinato particolari criticità, molte delle quali rilevate dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Per questo si è voluto cogliere l'occasione dei trenta giorni di sospensione delle attività dei dehors, sancita dal vigente regolamento del Comune, per rivedere l'assetto complessivo delle occupazioni di spazi pubblici in modo da superare le difformità, se non le vere e proprie 'illegittimità' contestate». Il sindaco ha precisato anche che su 46 istanze di

rinnovo delle autorizzazioni 40 sono state già definite con il rilascio del relativo titolo. «Lo stesso lavoro degli uffici, in atto con scrupolo e attenzione, potrebbe diventare ancora più celere se fosse agevolato dalla presentazione di pratiche che corrispondano alle condizioni stabilite dal Regolamento comunale, almeno nelle more del completamento delle procedure per la sua revisione da parte del Consiglio Comunale». Su questo piano il sindaco ha tenuto a sottolineare che l'Amministrazione ha provveduto a esprimere le proprie osservazioni sulle proposte avanzate dalle associazioni rappresentative degli operatori ed è a disposizione della competente Commissione consiliare che sta istruendo l'atto da sottoporre all'esame del Consiglio comunale.

Al termine dell'animato incontro è stato concordato di riprendere il filo del confronto, «dando così - ha sottolineato il sindaco - una prova di consapevolezza e di responsabilità attorno al comune interesse ad attività che facciano crescere l'economia nel rispetto della vivibilità del centro storico, che è di per sé attrattivo, valorizzando un patrimonio dell'intera collettività».

Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere comunale Gennaro Calabrese che ha affermato: «Nonostante molti esponenti della classe politica lo abbiano criticato, nonostante siano state effettuate numerose commissioni al fine di effettuare delle modifiche a un Regolamento Comunale che ha scatenato polemiche e non pochi problemi alle attività commerciali e a buona parte della cittadinanza, nessun risultato concreto è stato ancora ottenuto».

«La questione viene rimandata già da troppo tempo - continua il consigliere - e sarebbe ora di discuterla in Consiglio comunale apportando finalmente e definitivamente alcune modifiche indispensabili. Proprio per questo ho portato all'attenzione di tutto il Consiglio la problematica. Nel contesto dell'ultima convocazione, abbiamo consegnato al sindaco

Pasquale Cascella una domanda di attualità in cui chiediamo di inserire le modifiche a questo Regolamento Comunale fra i punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, in modo da chiudere una questione che, dato il polverone sollevato poco più di un mese fa, avrebbe dovuto essere già risolta con successo».

«È indispensabile che ci sia una soluzione alle problematiche presentate dagli esercenti del centro storico. Non è possibile che un settore nevralgico come il turismo non debba essere un volano per la nostra economia. L'Amministrazione si adoperi al meglio senza perdere altro tempo. È chiaro, d'altro canto, che gli esercenti devono rispettare tutte le regole perché la vivibilità dei residenti va salvaguardata e non maltrattata», ha dichiarato Antonio Comitangelo direzione regionale di Idea, popolo e libertà.

LA PROTESTA Un momento dell'incontro ieri a Barletta



BISCEGLIE L'ASSEMBLEA CITTADINA HA APPROVATO A MAGGIORANZA LE NUOVE TARIFFE. PREVISTO IL PAGAMENTO IN QUATTRO RATE

# Tassa sui rifiuti 2017 via libera dal Consiglio

Le utenze sono 32.987 (30.134 quelle domestiche, 2.853 non domestiche)

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Approvate, a maggioranza dal Consiglio comunale di Bisceglie, le nuove tariffe della Tari 2017.

I bollettini in arrivo a casa dovranno essere pagati secondo le seguenti scadenze: prima rata 31 maggio 2017, seconda rata 31 luglio, terza rata 30 settembre, quarta rata 30 novembre 2017; oppure versamento in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2017.

Per legge il Comune deve assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche).

La spesa complessiva che grava sulle casse finanziarie comunali è di ben 11.169.249,05 euro, di cui 4.248.873,10 euro per costi fissi (spazzamento e lavaggio strade, costi amministrativi, riscossioni, contenziosi, Comuni diversi ecc.) e 6.920.375,95 euro per costi variabili (raccolta e trasporti rifiuti, trattamento e smaltimento, raccolta differenziata, riciclo, agevolazioni).

Il calcolo delle tariffe del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani dipende soprattutto dal totale dei rifiuti

prodotti e da smaltire, che ha raggiunto la quantità di kg 27.939.105,27.

Le utenze censite ed a ruolo sono 32.987, di cui domestiche 30.134 e non domestiche 2.853.

È stata prevista la tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico nella misura della tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata sino al 100%.

Sull'importo della tassa sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali stabilito dal d.l. 504/92, con l'aliquota deliberata dalla Provincia Bat che per l'anno 2016 è pari al 5%.

Inoltre, su emendamento proposto dal sindaco ed approvato dal Consiglio comunale, è stato modificato il regolamento per la gestione del servizio rifiuti Tari, con la riformulazione dell'art. 6 come segue: sono esenti gli edifici adibiti in via permanente ed esclusiva all'esercizio di qualsiasi culto religioso, esclusi, in ogni caso, i locali utilizzati per attività non strettamente connesse al culto stesso".

**TRANI** SI DOVEVA DECIDERE SUL RINVIO A GIUDIZIO DELL'EX COMANDANTE DEI VIGILI, ANTONIO MODUGNO

## Dissuasori, udienza rinviata

È slittata al prossimo 19 settembre. I fatti contestati si riferiscono al 2012

● **TRANI.** È slittata al prossimo 19 settembre l'udienza preliminare nella quale, ieri, si sarebbe dovuto decidere l'eventuale rinvio a giudizio per abuso d'ufficio, sul "caso dissuasori", dell'ex comandante della Polizia locale, Antonio Modugno.

I fatti si riferiscono al 2012. Il sostituto procuratore della Repubblica, Silvia Curione, ipotizza che il dottor Modugno abbia affidato lavori per l'installazione di dissuasori retrattili in favore della Ciemme, di Poggiorsini, attraverso una serie di determinazioni con impegni di spesa minori di 40.000 euro, tali da consentire, secondo l'accusa, l'affidamento diretto ricorrendo alla strategia del frazionamento. Il Co-

mune si è costituito parte civile attraverso l'avvocato Bepi Maralfa.

Nell'udienza di ieri il Gup del Tribunale di Trani, Angela Schiralli, ha preso atto della nuova documentazione di investigazione difensiva presentata dal difensore dell'ex dirigente comunale, Claudio Pappano. Il giudice, inoltre, vuole tenere conto dell'esito del processo civile che pende innanzi al Tribunale di Trani, presso cui il Comune di Trani ha impugnato un decreto ingiuntivo che impone all'ente il pagamento dei lavori effettuati dall'esecutore dei lavori oggetto d'indagine.

[n.aur.]

**CANOSA** GIORNATA DI LAVORO DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA CHE SOSTIENE LA CANDIDATURA A SINDACO DI ANTONIO IMBRICI

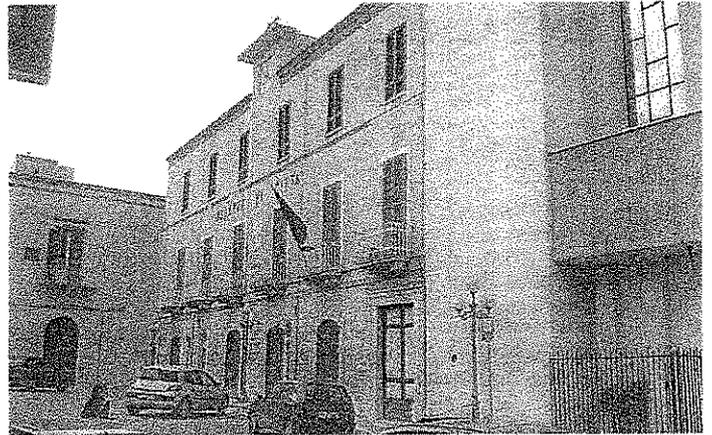
# Una officina di idee per il futuro della città

● **CANOSA**. Si è svolto, presso il "Twins", l'evento "L'officina delle buone idee". Una giornata di lavoro della coalizione di centrosinistra, che sostiene la candidatura a sindaco di Antonio Imbrici. «Ci siamo incontrati con i rappresentanti delle sei liste (Pd, Sinistra per Canosa, Udc, Io Canosa, Nuovo Psi e Puglia in più) per un confronto sul programma elettorale. Le criticità che vive da tempo la nostra città - ha detto Imbrici - richiedono particolare impegno nella stesura del nostro programma elettorale. Si tratta solo della prima tappa ufficiale di un percorso orientato a condividere idee e progetti per Canosa. Sono molto soddisfatto del lavoro appassionato svolto nel primo appuntamento».

«Vogliamo una proposta politica con una forte caratterizzazione partecipativa per dar vita a un progetto corale di cittadinanza attiva. Questo è il primo tratto rivoluzionario. Io sono al servizio dei concittadini per diventare

Sindaco con loro. Non riesco a immaginare di amministrare questa città da Palazzo San Francesco: noi amministreremo ascoltando i comitati di quartiere, confrontandoci con i sindacati e le associazioni di categoria, lavorando seriamente a un bilancio partecipato, prestando le dovute attenzioni alle associazioni, valorizzando il consiglio comunale dei giovani di Canosa».

«Il lavoro è stato articolato attraverso tavoli tematici, composti dai rappresentanti dei partiti e movimenti civici della coalizione e coordinati dagli esponenti che nelle diverse materie vantano esperienze qualificanti. Giuseppe Antonacci ha coordinato il tavolo delle politiche giovanili; Nadia Landolfi ha coordinato quello della scuola; Sabino Del Vento ha sottolineato l'esigenza di immaginare un comparto più innovativo e il bisogno di strutturare una proposta chiara per la rivalutazione e il rilancio del borgo di Loconia; Silvia Bucci ha coordinato il tavolo che



**VERSO LE COMUNALI** Si infiamma la corsa alla poltrona di sindaco

si è occupato di ambiente e turismo; Cesareo Schiraldi ha immaginato delle scuole artigiane utili a facilitare l'avviamento al lavoro dei giovani. Di centro storico si è parlato al tavolo lavori pubblici, coordinato da Francesco Gianferrini; al tavolo sulla sicurezza, coordinato dal consigliere comunale Sabino Sinesi, si è parlato della necessità di creare maggiore coesione sociale nella città, di rafforzare l'azione dei Vigili urbani e di rivalutare la villa comunale, che vanta una collocazione

centralissima nella città; Giovanni Suriano, coordinatore del tavolo dei pensionati, ha evidenziato l'importanza degli anziani che costituiscono la memoria storica del nostro paese; Nicola Bucci, infine, ha parlato della possibilità di utilizzare il teatro "Lembo" per tramite di una fondazione partecipata dal Comune di Canosa, così da abbattere i costi per l'ente, ma creando le condizioni per garantire alla città la disponibilità di un luogo fondamentale per la sua crescita culturale». [a.buf.]

**CANOSA** INIZIATIVA DELLA QUESTURA DI BARI. INCONTRO CON L'ISPETTORE RICCIARDELLI

# Studenti e poliziotti a confronto sui rischi dell'alcool e della droga

● **CANOSA**. Anche l'Iiss «Einaudi» ha aderito al progetto «Sicurezza Scuole 2017», progetto fortemente voluto dal Questore di Bari dott. Carminè Esposito, e rivolto a tutte le scuole del territorio.

La dirigente scolastica, prof.ssa Maddalena Tesoro ha accolto l'invito del Questore, ed in stretta collaborazione con il dirigente del Commissariato di Polizia, Raffaele Fiantanese, ha organizzato nei giorni scorsi un incontro informativo presso il Centro Risorse dell'Istituto «Einaudi».

L'intervento sul tema «Alcol e droghe» è stato tenuto dall'ispettore capo Vincenzo Ricciardelli (in servizio presso il commissariato di Canosa) che ha curato il suo intervento e sviluppato l'argomento con un lavoro certosino fatto di slide e videoclip, suscitando vivo in-



**INCONTRO** L'auditorium dell'Iiss «Einaudi»

teresse tra i i circa seicento studenti delle classi terze, quarte e quinte dell'«Einaudi». L'incontro è stato finalizzato alla diffusione, informazione, del fenomeno dilagante dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti. Sorprendente è stata l'interazione degli studenti attraverso domande pertinenti e di

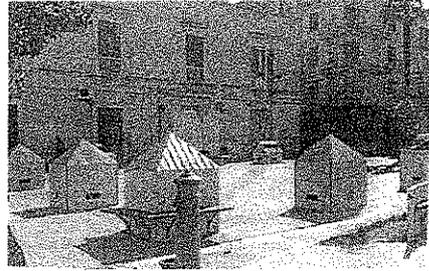
grande interesse.

«In un prossimo futuro, l'Iiss Einaudi si propone di approfondire ulteriormente tali problematiche - sottolinea la dirigente scolastica prof.ssa Maddalena Tesoro - continuando ad avvalersi di rappresentanti istituzionali e di operatori qualificati del settore». [paolo pinnelli]

**MOLFETTA** PER LA REALIZZAZIONE SONO DISPONIBILI 500MILA EURO. ATTENZIONE PARTICOLARE AI MATERIALI

# Piazza Principe di Napoli al via la ristrutturazione

Il progetto prevede aree verdi, spazi d'ombra e arredi urbani

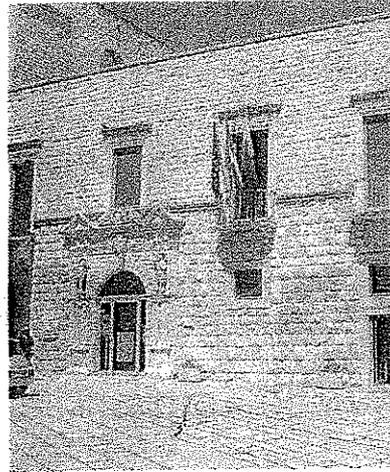


**LUCREZIA D'AMBROSIO**

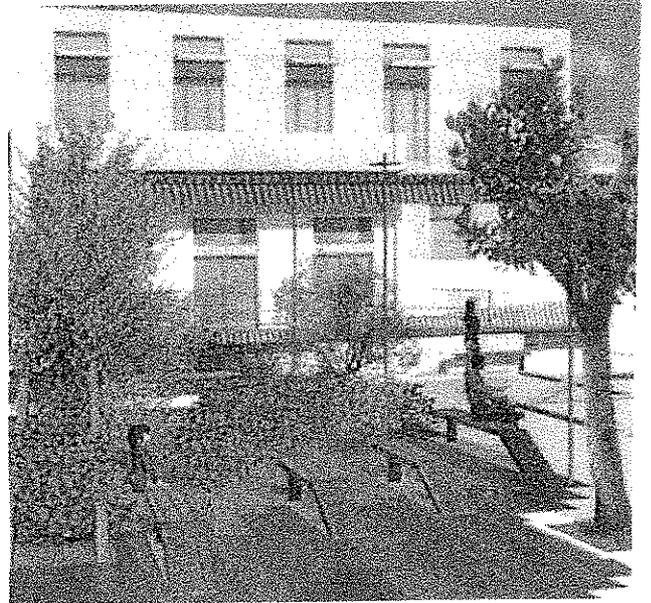
● **MOLFETTA.** Al via la gara per la riqualificazione di Piazza Principe di Napoli, al centro della città. Il progetto prevede la realizzazione di aree verdi, spazi d'ombra, un arredo urbano in linea con quello della vicina Corso Umberto, ma anche la sistemazione della viabilità delle strade collegate, una illuminazione più adeguata, la creazione di sedute che favoriscano la socializzazione. Come si ricorderà la progettazione della «nuova» piazza è arrivata al termine del processo partecipativo che ha visto un confronto con i cittadini.

Il Progetto Esecutivo della piazza era stato approvato con la delibera numero 125 del 17 maggio 2016 della giunta comunale. Per la realizzazione del progetto sono disponibili poco più di 500mila euro al netto dell'Iva.

Piazza Principe di Napoli raccorda Corso Umberto con Corso Margherita, ospita gli uffici postali, è circondata da servizi e attività commerciali e può diventare «un centro pulsante, creativo, vitale del centro cittadino». Quanti si aggiudicheranno l'appalto dovranno fare riferimento a soluzioni tecniche finalizzate al miglioramento della qualità e durabilità dei



**PIAZZA PRINCIPE DI NAPOLI**  
Le immagini del progetto di ristrutturazione che prevede spazi verdi e nuovi arredi



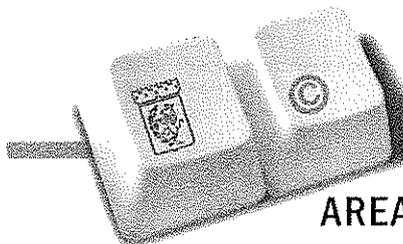
materiali, al pregio estetico dell'arredo urbano. In questo senso sarà «considerata migliore l'offerta che preveda, con riferimento all'arredo urbano previsto dal progetto esecutivo, soluzioni tecniche migliorative della qualità e della durabilità dei materiali nonché del pregio estetico degli stessi»; e poi la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato sulla pensilina di progetto riducendo al

minimo l'impatto visivo, «preservando le caratteristiche meccaniche della struttura, coniugando tale requisito con le migliori caratteristiche energetiche dell'impianto da realizzarsi».

Decisamente apprezzate saranno eventuali soluzioni tecnologiche innovative realizzate mediante impianti e/o installazioni smart al servizio della fruizione della Piazza. «Le so-

luzioni proposte possono riguardare sia migliorie alle previsioni progettuali sia forniture aggiuntive rispetto al progetto esecutivo. Saranno valutate migliori le proposte a forte caratura tecnologica che favoriscano la fruizione della Piazza anche mediante le nuove tecnologie (Smartphone, tablet, servizi di rete)».

E nella riqualificazione della piazza è prevista anche la rea-



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

COME È ANDATA

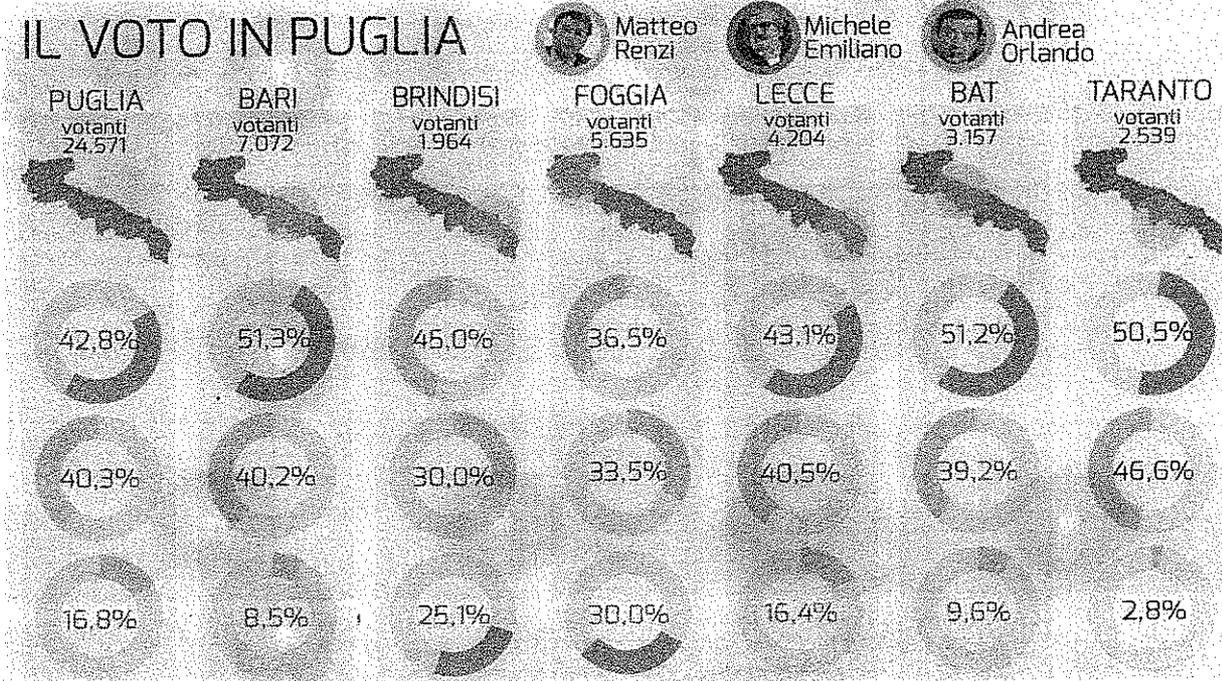
A Orlando 66.842 voti, pari al 25,25%; a Emiliano 21.220 voti, pari all'8,02% e all'ex premier 176.657, pari al 66,73%

BOTTA E RISPOSTA

Il governatore pugliese: il sistema delle regole non funziona più. Il ministro: dobbiamo essere più vicini agli operai

# I tre tenori del congresso alzano il tono dello scontro

I dati ufficiali dei circoli. Sabato a Bari forse arriva Renzi



● **ROMA.** La Commissione nazionale per il congresso del Partito Democratico, acquisiti i dati dalle Commissioni provinciali e regionali, ha registrato che sono stati celebrati in Italia e all'estero 6.033 congressi di circolo, che hanno visto la partecipazione di 266.054 votanti pari al 59,08% degli iscritti al PD.

I voti validi sono stati 264.719. I candidati a Segretario nazionale hanno riportato i seguenti voti: Andrea Orlando 66.842, pari al 25,25%; Michele Emiliano 21.220, pari all'8,02%; Matteo Renzi 176.657, pari al 66,73%.

In vista delle primarie di fine mese sempre aspro lo scontro tra i tre candidati.

Emiliano dice che «questo sistema delle tessere non funziona:

lo sanno tutti. Prima ne prendiamo atto e prima smettiamo di recitare al congresso democratico». A chi gli ha chiesto se quindi su questo tema è d'accordo con i suoi due sfidanti alle primarie, Matteo Renzi e Andrea Orlando, ha risposto: «è buffo che chi è il padrone del vapore sia d'accordo con quello che subisce questo metodo». Per quanto riguarda invece l'invito del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ai tre candidati a tenere un confronto pubblico sui temi il governatore pugliese ha spiegato che «è chiaro che in linea di principio sono molto favorevole ai confronti pubblici».

Orlando chiede «il voto a chi non ha rinnovato la tessera e di tutti quelli che sono stati elettori del Pd e non lo sono più, sono più

degli iscritti del Pd e possono essere maggioritari».

E attacca Renzi: «Non voglio dire che ho più appeal di Renzi tra i giovani, non voglio farlo arrabbiare: Renzi pensa di essere l'appeal in persona...». Aggiunge: «L'altra mattina alle 5 sono andato al primo turno delle carrozzerie FCA. Sono contento di una cosa, che non mi abbiano messo le mani addosso, perché un leader del nostro partito non andava lì da anni».

«Voglio un partito - dice il ministro della giustizia - che torni lì ogni settimana - perché il Pd deve anche parlare con Marchionne, ma se non parla soprattutto con gli operai è finito».

Matteo Renzi, da parte sua, si rimette in moto dopo la vittoria al

congresso tra gli iscritti. E lo fa con un mini-tour nelle città dove ha ottenuto i risultati più simbolici o più alti: venerdì mattina sarà, a quanto si apprende da fonti renziane, a Firenze, la sera sarà a Bologna, roccaforte rossa per eccellenza, e sabato mattina dovrebbe essere a Bari, dove ha vinto contro l'ex sindaco e governatore rivale Michele Emiliano.

L'obiettivo dei tre appuntamenti sarà ringraziare gli iscritti del Pd e spingere in vista delle primarie del 30 aprile. E lo farà non da solo ma insieme a Maurizio Martina, con cui corre in ticket, e con il portavoce della mozione Matteo Richetti. A Bologna saranno con Renzi il governatore Bonaccini e a Bari il sindaco Decaro e la viceministro Bellanova.

## Emiliano «amaro» «Mi devo difendere perché faccio politica»

● **BARI.** «Oggi devo difendermi dalla accusa disciplinare di avere fatto politica come ogni altro cittadino italiano, esercitando il mio diritto come previsto dall'art.51 della Costituzione, che ho sempre rispettato mettendomi in aspettativa senza stipendio sin dal 2003. Se a causa della mia candidatura a segretario nazionale del Pd il Parlamento sentirà la necessità di cambiare queste regole, io mi atterro alle nuove regole senza esitazioni». E' un passaggio di un lungo post su Facebook con il quale il governatore pugliese Michele Emiliano interviene sul procedimento in corso al Csm sull'incompatibilità della sua iscrizione ad un partito.

«Personalmente - aggiunge - sono d'accordo che un magistrato in aspettativa, dopo avere svolto ruoli politici nazionali, non possa rientrare in magistratura e che debba essere destinato ad incarichi equivalenti in altri ruoli della pubblica amministrazione. Ma questa è un'altra questione».

«Sono e sarò - aggiunge Emiliano - sempre in fondo al mio cuore un magistrato». «Sono orgoglioso di esserlo - sottolinea - e di avere indossato la toga di pubblico ministero in tanti processi di mafia che hanno liberato la mia terra dal giogo opprimente di chi voleva intimidirla ed assoggettarla». «Ho poi compreso - evidenzia - che le ragioni di tanti crimini e della stessa difficoltà di cambiare il destino dei bambini dei quartieri più difficili delle nostre città stava nelle insufficienze della politica».

## IL PARADOSSO

### I DATI DELLA COLDIRETTI

# Puglia, 100mila ulivi sani vengono sradicati ogni anno

Molti finiscono nelle ville al Nord e nessuno sbraita. Ma per la Xylella, apriti cielo

MARCO MANGANO

La Puglia delle mille contraddizioni. Nella terra degli ulivi si grida allo scandalo quando se ne dispone lo sradicamento per fermare l'avanzata della *Xylella Fastidiosa* e salvare il patrimonio olivicolo sano, ma - in modo del tutto incomprensibile - non si fa altrettanto di fronte all'impennata delle compravendite di alberi monumentali, che «emigrano» dalla regione verso case e ville di estimatori del Nord Italia, disposti a scucire cifre da capogiro (fino a 20mila euro a pianta). Si proteggono, insomma, non i custodi del territorio pugliese, le «casseforti» del suo Dna, ma i commerci ignobili, con tanto di sradicamenti. E la cosa si fa ancora più grave se si considera che gli alberi monumentali sono tutelati da un decreto regio di inizio Novecento e dalla legge regionale 14 del 2007, unica in Italia e assolutamente innovativa perché dispone il censimento degli ulivi, secondo cui è stato stilato un elenco di 300.059 esemplari classificati come «monumentali».

La mancata e tempestiva rimozione dei focolai di *Xylella Fastidiosa* (che dissecca le piante uccidendole) sui primi 8mila ettari interessati, ci ha consegnato l'attuale mappa del contagio.

**Zone infette:** l'intera provincia di Lecce e quella in cui ricade il focolaio individuato nelle campagne di Oria.

**Zone cuscinetto** (larga 10 km): attorno alla zona infetta di Oria e l'area (larga 10 km) al confine con la provincia di Lecce.

**Zona di sorveglianza:** l'area (larga almeno 30 km) adiacente alla zona cuscinetto della provincia di Lecce.

«Gli ettari olivetati tra Lecce, Brindisi e Taranto - ricorda il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - che per approssimazione al momento risultano compromessi

dalla batteriosi sono 140mila. La malattia, oggi riconosciuta anche da chi in modo irresponsabile ne ha sempre negato l'esistenza, avanza in maniera inesorabile. È disastrosa la stima del direttore del dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, Gianluca Nardone: oltre 10 milioni di piante infette per un danno di gran lunga superiore al miliardo di euro. Ci sono agricoltori senza reddito da anni, ai quali

## PATOLOGIA, UN MILIARDO DI DANNI

I «piani Silletti» prevedevano l'espianto di «soli» 3.259 alberi ammalati. La batteriosi colpisce 10 milioni di piante

vanno date risposte immediate e ineludibili».

Le circostanze incomprensibili della Puglia non finiscono qui. Il primo piano Silletti (allora commissario delegato del governo per contrastare l'emergenza della batteriosi) prevedeva l'abbattimento selettivo di 156 ulivi

infetti nella zona di sradicamento. Il secondo piano Silletti disponeva l'espianto di circa 3.103 alberi: operazioni dolorose (e sottolineiamo dolorose), ma utili a fermare il dilagare della fitopatologia. In entrambi i casi, le operazioni sono state inibite anche con metodi poco ortodossi. In questo scenario, dunque, lascia a dir poco perplessi

il numero di autorizzazioni - rilasciate dagli ispettorati provinciali all'Agricoltura - all'espianto di ulivi che si aggirano sulle 100mila l'anno e che avvengono senza che nessuno profetisca parola. Nel dettaglio, è stato dato il via libera allo sradicamento - per motivi che nulla hanno a che vedere con la *Xylella* - di 34mila ulivi a Lecce nel 2014 e 2015 e di 12mila in provincia di Brindisi nel 2014. Solo per citare alcune cifre. Molteplici i motivi della trasformazione aziendale, a malattie di vario genere.

«Abbiamo assistito inermi - denuncia Antonio Pascali, olivicoltore di Vernole, nel Lecce - a un disseccamento veloce e inarrestabile. Oggi la Puglia è divisa in due aree: una a Nord, per fortuna lontana dal fronte della batteriosi, ma che «guarda» con preoccupazione alla veloce evoluzione della patologia. Una a Sud, considerata il cratere del dramma dove ormai non si contano le aziende annientate dal disseccamento degli ulivi, che non producono reddito da tre campagne. A breve a queste imprese se ne aggiungeranno molte altre in cui, su alcune piante, si cominciano a cogliere i primi rapidissimi segni di disseccamento. Molti i vivai e i frantoi cooperativi e privati prossimi al collasso per mancanza di prodotto da lavorare».

Gli incomprensibili atteggiamenti che caratterizzano in maniera virale il tema «ulivi» in Puglia fanno il paio con quanto sta accadendo nelle ultime ore. Acquedotto pugliese «batte» Tap 211 a 2.500. Circa un anno fa furono espantati 2.500 ulivi tra Leverano, Nardò, Galatone e Porto Cesareo, già dichiarata zona infetta, fatti giacere in un vivaio per

il periodo utile a realizzare le condutture del Sinni, con buona pace di tutti. Niente proteste, incatenamenti, guerriglie: le operazioni di sradicamento e di reimpianto sono state compiute in sordina.

Intanto, il panorama del disseccamento allarga il fronte sempre più a Nord e tremmano gli olivicoltori di Bari. «La lotta all'insetto vettore è il punto centrale per ottenere il rallentamento dell'avanzata della malattia verso Nord. Noi abbiamo l'onere di fare la nostra parte, con elevato aggravio dei costi - dice Carlo Barnaba, olivicoltore di Monopoli, nel Barese - ma al contempo va imposta la pulizia delle aree demaniali e dei bordi di stra-

de comunali, provinciali, statali e delle autostrade, richiamando alla responsabilità le amministrazioni pubbliche, anche attraverso precisi accordi con l'Anci».

L'olivicoltura pugliese è caratterizzata da una vasta gamma di varietà, si arriva a contarne circa 53. Nel territorio sono presenti le

varietà con maggiore consistenza in termini di superficie occupata. La principale è la «Coratina» che occupa circa 90mila ettari (pari all'8% del totale nazionale), seguono in ordine di importanza l'«Ogliarola Salentina», la «Cellina di Nardò» e l'«Ogliarola Barese». La speranza è che, dopo lo studio diffuso dall'Efesa (Autorità europea per la sicurezza alimentare), la Commissione Ue consenta il reimpianto di specie resistenti. Per dare una speranza di futuro a chi in questi tre anni ha perso alberi, olive e reddito.

## Si diffonde attraverso le piante ospiti Nel mirino del batterio più di 100 specie

La *Xylella Fastidiosa* è un batterio Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae, che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza (i cosiddetti vasi xilematici, portatori di acqua e sali minerali). È in grado di indurre pesantissime alterazioni alla pianta ospite, spesso letali. È noto, inoltre, per la sua estrema polifagia, essendo in grado di diffondersi attraverso un gran numero di piante ospiti, a volte senza indurre manifestazioni patologiche. Con queste sue caratteristiche, il microrganismo è noto per i gravi danni che è in grado di arrecare a varie coltivazioni agricole.

Il batterio è di difficile isolamento e a crescita molto lenta in coltura axenica. Inoltre, una sottospecie è all'origine del Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRo), una gravissima fitopatologia che ha fatto la sua comparsa nell'agricoltura italiana a partire dagli anni 2008-2010, in quella che è stata definita da Joseph-Marie Bové, dell'Académie d'agriculture de France, come «la peggior emergenza fitosanitaria al mondo». Sono oltre 100 le specie di piante affette da *Xylella*.

## PROTESTA NEL LECCESE

CONTRO IL GASDOTTO

### SENZA STANCARSI

Nonostante la pioggia, presidio ormai al quindicesimo giorno. Consegnata, come promesso, la lettera al presidente Mattarella

# Accampati a San Foca i No Tap non vanno via

Manifestanti pronti a fronteggiare la ripresa dei lavori

ELFNA ARMENISE

● **MELENDUGNO (LECCE).** Gasdotto Tap, ancora fermi i lavori di espianto degli ulivi. La protesta però non si ferma. Previsto per oggi il reimpianto dei tre alberi che si trovavano sui mezzi bloccati dai manifestanti sabato scorso.

La pioggia di questi giorni non ha fermato le tante persone che continuano a incontrarsi nel presidio permanente, allestito da più di quindici giorni dai No Tap. Nelle campagne di San Foca (Melendugno, provincia di Lecce) dove la Trans Adriatic Pipeline (Tap) ha avviato, nei giorni scorsi, le attività di espianto degli ulivi per la realizzazione del pozzo di spinta del microtunnel (il tunnel sotterraneo lungo un chilometro e mezzo che, attraversando la costa salentina, porterà il gas dell'Azerbaijan fino all'Italia e all'Europa), giunge il sostegno da più parti d'Italia. Una ventina di No Tap arrivati, domenica scorsa, dalla Val di Susa per unirsi alla protesta dei salentini. Giunti a Melendugno, nelle stesse ore, anche una quarantina di ragazzi delle Marche, dell'Abruzzo e del-

la Campania. I giovani dormono nelle tende allestite nel presidio. I più grandi sono ospitati, invece, in alcuni B&B della zona. Resta alta l'attenzione.

I manifestanti temono che la multinazionale possa riavviare da un giorno all'altro le operazioni di espianto. Questa mattina, intorno alle 9, gli operai Tap dovrebbero raggiungere il cantiere per reimpiantare i tre ulivi estirpati sabato scorso, quando Tap ha ripreso a sorpresa le attività. In quell'occasione, oltre 200 persone avevano bloccato l'ingresso dei mezzi che trasportavano gli alberi eradicati verso il sito di stoccaggio provvisorio, allestito da Tap in località Masseria Capitano, sempre a Melendugno. Dopo un'intermediazione con sindaci e Prefettura, i manifestanti avevano liberato la strada, a condizione che i tre ulivi facessero ritorno al cantiere per essere reimpiantati.

Ma la protesta non è solo di popolo, anche le istituzioni hanno potenziato il fronte che si oppone all'opera: 94 sui 97 sindaci dei comuni del Salento hanno sottoscritto, in queste ore, l'appello al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, al Presidente del Consi-

glio dei ministri, Paolo Gentiloni, e al governatore di Puglia, Michele Emiliano, per chiedere la sospensione delle attività e l'apertura di un tavolo di discussione per individuare "soluzioni diverse". All'appello si sono aggiunti anche alcuni consiglieri regionali e una trentina di parlamentari. Ieri, gli studenti universitari (coordinamento Link Lecce e La Pantera, sinistra universitaria), hanno consegnato le 20mila firme raccolte, con una petizione online sulla piattaforma change.org, per chiedere al rettore dell'Università del Salento, Vincenzo Zara, e alla comunità accademica, di prendere una chiara posizione sulla questione Tap.

Ieri, il personale dell'azienda impiegato negli uffici di Melendugno e Lecce è tornato regolarmente al lavoro nelle rispettive sedi. Nella giornata di lunedì, la sicurezza interna di Tap aveva ordinato il trasferimento in un albergo. «La sicurezza avrà avuto le sue ragioni - si dice da Tap - il sindaco di Melendugno difende giustamente la protesta pacifica, ma episodi di questo tipo comunque ci preoccupano».

## E ora occhi puntati sulla Consulta per la legge regionale anti-Xylella

● A Roma, È all'esame della Corte costituzionale, una legge regionale pugliese, quella che vieta, per i sette anni successivi a espianto, abbattimento o spostamento degli ulivi colpiti da Xylella fastidiosa, il cambio di tipizzazione urbanistica dei terreni interessati. La decisione era attesa già per oggi. La Consulta è chiamata a decidere sul conflitto di attribuzione tra Regione Puglia e Stato italiano proprio sulla legge votata dal consiglio regionale per evitare le speculazioni intorno alla piaga dell'insediamento del pericoloso batterio che contribuisce e uccidere le piante più deboli. Una legge che ha indotto il giudice costituzionale, già premier, Giuliano Amato a dichiarare che «il pomo della discordia di questa causa» sia in realtà «proprio il gasdotto Tap». Il divieto, in effetti, si adegua precisamente alle opere di espianto di questi giorni per consentire la posa in opera delle condotte sotterranee del gasdotto a Melendugno. Intanto per la decisione occorrerà attendere..

**PUGLIA**

OGGI SIT-IN A BARI

**RIGUARDA 2.500 DIPENDENTI**

Tra il 2011 e il 2016 sono state erogate somme maggiori del dovuto  
Nunziante: «Troveremo un accordo»

## Regione, tagli agli stipendi il personale è in rivolta

C'è un buco da 18 milioni nei fondi per il contratto integrativo Stop alle indennità. I sindacati: Emiliano faccia come la Raggi



LA PROTESTA Dipendenti davanti alla presidenza regionale oggi pomeriggio

● **BARI.** Da maggio 2015 impiegati e funzionari della Regione non percepiscono più le voci integrative della retribuzione perché è stato congelato il fondo della contrattazione decentrata. E, se non si troverà una via di uscita, saranno chiamati a restituire anche i 18 milioni ottenuti (illegittimamente) dal 2011 al 2016. Fino a 300 euro al mese a testa, che su uno stipendio di 1.200-1.300 euro fanno la differenza tra una vita dignitosa e la crisi. Per questo il personale regionale è in agitazione: da oggi, e per tutti i mercoledì pomeriggio, i dipendenti di riuniranno in sit-in («Fuori dall'orario di lavoro», sottolineano i sindacati) sotto

state erogate indennità senza copertura legislativa. A maggio 2015 l'ex dirigente del personale congelò tutti i pagamenti. Ma oggi sembrerebbero esserci poche alternative al recupero secco, con le inevitabili storture del caso. Chi nel frattempo è andato in pensione infatti non restituirà niente, mentre i tagli colpiranno anche i neo-assunti. La questione, in altre amministrazioni, è oggetto di esame da parte della Corte dei conti per via della responsabilità dei dirigenti. «Il Milleproroghe - dice però Roberto Merico della Uil - consente di coprire i disavanzi del fondo per il salario accessorio con i risparmi ottenuti sui

gli uffici della presidenza: chiedono che si trovi una soluzione.

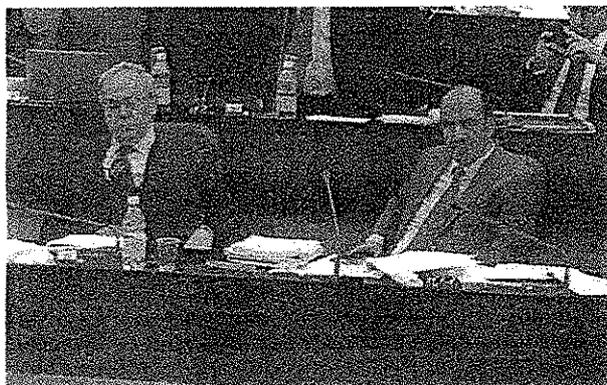
«Stiamo aspettando che la ragioneria generale dello Stato dia il visto al bilancio, poi ricostituiremo il fondo e andremo alla contrattazione con i sindacati», garantisce l'assessore al Personale, Antonio Nunziante in relazione al contratto integrativo scaduto e non rinnovato. Ma il vero problema sono quei 18 milioni. La questione è complessa, e riguarda i tetti alle spese per il salario accessorio fissati dalla legge: non devono superare il valore del 2010, che per la Regione Puglia (all'epoca in piano di rientro, e con le assunzioni bloccate) era particolar-

mente basso. Eppure nel corso degli anni quel tetto è stato sistematicamente superato, con «un'impropria imputazione su capitoli del bilancio autonomo regionale». Non è successo solo qui (il Comune di Roma è fuori di 320 milioni, Bari di circa 15), tanto che la legge prescrive una serie di modalità per effettuare il recupero. «I dirigenti spiega Nunziante - stanno preparando una proposta di delibera che esaminerò e porterò in giunta per la discussione. È un percorso che dobbiamo fare insieme ai sindacati, nulla sarà fatto di autorità».

La ricognizione degli uffici ha fatto emergere che dal 2009 in poi sarebbero

canoni di fitto. Lo ha già fatto il sindaco di Roma, chiediamo che lo faccia anche la Regione». La spesa del personale della Regione (dato 2015, ultimo ufficiale) ammonta a circa 141 milioni, il tetto del fondo per la contrattazione decentrata dal 2011 al 2016 oscilla tra i 24 e i 25 milioni: in alcuni anni (fino al 2014) ne sono stati spesi anche 31. Il problema riguarda circa 2.500 dipendenti (sono esclusi i dirigenti), cui il contratto integrativo porta fino a 300 euro lordi l'anno, ma i progetti obiettivo e le indennità extra permettono di arrivare a qualche migliaio di euro. Mettendo tutto insieme, viene fuori un bel danno. [m.scagl]

## SIBIPARTISAN ALLA PROPOSTA DI NEGRO



IN AULA Gli assessori Antonio Nunziante (a sin.) e Salvatore Negro

## «Una legge per chi assiste un familiare malato grave»

Mozione del Consiglio: il Senato faccia presto

● **BARI.** Il Senato acceleri sull'approvazione del disegno di legge per il riconoscimento del cosiddetto «caregiver» familiare, ovvero colui che si occupa di dare assistenza a persone affette da gravi disabilità. È quanto prevede una mozione dell'assessore al Welfare, Totò Negro, approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale pugliese.

«La mozione - ha detto Negro - è stata sollecitata dalle associazioni dei familiari che lamentano un evidente disagio. Il Servizio sanitario non è in grado di garantire un'assistenza "h24" alle persone affette da gravi disabilità, per cui tale impegno ricade in larga parte sui familiari. Queste persone sono i caregiver e secondo i dati scontano una durata della vita minore di 17 anni rispetto alla media nazionale. Oltre il 60 per cento di loro è costretta a fare sacrifici sul lavoro, optando per il part time, mettendosi in aspettativa oppure addirittura a licenziarsi. Tutto questo senza che lo Stato ne riconosca alcuni fondamentali diritti. È importante pertanto che la legge sia approvata al più presto e la Puglia, con l'approvazione di questa mozione è la prima Regione a lanciare un appello al Parlamento».

Sul punto va però registrata la polemica dei grillini. «Probabilmente - ha detto il consigliere Mario Conca - la giunta non si era accorta che due settimane fa avevo presentato la stessa mozione, la cui discussione era già stata calendarizzata. Non è la prima volta che gli assessori si appropriano di mozioni e proposte di legge presentate dall'opposizione. I precedenti non si contano più ma se l'unico modo per far fare qualcosa alla giunta è che siano gli altri a presentare proposte e mozioni siamo ben felici di farlo. Per noi l'unica cosa che conta è arrivare a risultati concreti per il bene dei pugliesi».

Ieri, nella seduta dedicata all'esame delle interrogazioni dei consiglieri (seduta guidata dal vicepresidente Peppino Longo) si è parlato anche del personale interinale Innovapuglia, la società della Regione che si occupa di servizi informatici. «Gli interinali rimasti - ha spiegato l'assessore Antonio Nunziante - sono 76. Con i sindacati sono in atto periodici incontri per trovare una soluzione al problema», ma è confermata l'impossibilità di una stabilizzazione perché la legge regionale del 2014 non si applica alle partecipate. [red.reg.]

SANITÀ DOPO LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER I TITOLARI DI CARDIO ON LINE: «VERIFICHE ANCHE SUL NUMERO DI PRESTAZIONI»

# Truffa sull'appalto di telecardiologia La Regione: pronti a chiedere i danni

● **BARI.** La Regione acquisirà i risultati delle indagini della Procura di Bari sulla (presunta) truffa nell'appalto di telecardiologia con l'obiettivo di recuperare, anche in sede civile, un danno che potrebbe essere maggiore rispetto ai 556mila euro ipotizzati dal procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno e dal pm Antonino Lupo. È quanto emerge all'indomani della richiesta di rinvio a giudizio a carico di Giulia Dellegrottaglie e Claudio Lopriore, marito e moglie, rispettivamente amministratore e direttore generale della società Cardio On Line, che fino a fine 2015 ha gestito il sistema per effettuare gli «ecg» sulle ambulanze.

Secondo la Procura di Bari, che ha coordinato le indagini svolte dal Nucleo di polizia tributaria della Finanza, Cardio On



SULL'AMBULANZA La telecardiologia permette di effettuare gli ecg

Line avrebbe dovuto garantire la presenza di una seconda équipe medica, regolarmente fatturata ma in realtà inesistente almeno tra settembre 2010 e settembre 2012. Una circostanza scoperta dalla stessa Regione, che presen-

tò un esposto a giugno del 2014. Da fine 2015 il servizio è stato affidato al Policlinico di Bari, con un sistema interamente digitale che ha visto diminuire il numero di interventi e quello di falsi positivi. Proprio per questo,

ed alla luce della presunta truffa subita dall'ex appaltatore, la Regione chiederà di chiarire se questa diminuzione - che porta con sé anche una riduzione dei costi diretti e di quelli dovuti a ricoveri inutili nelle unità di emergenza - è dovuta soltanto all'implementazione della nuova tecnologia (che fornisce tracciati più precisi), o se invece i numeri siano stati gonfiati.

Le indagini sul servizio di telecardiologia non sono concluse. Al vaglio della Procura ci sono sia l'esposto presentato dallo stesso Lopriore, sia quello presentato dal Policlinico che ha ipotizzato una attività di «sabotaggio mediatico» del nuovo sistema pubblico, compiuta attraverso la diffusione di notizie su malfunzionamenti in realtà mai avvenuti. *(m.s.)*

2

Mercoledì 5 aprile 2017 Corriere del Mezzogiorno

La politica | I democrat

Il retroscena

## Primarie del 30 aprile, al governatore arriva il sostegno Udc Via alla fase aggressiva

**BARI** Consolidato il risultato, il secondo tempo del congresso Pd si concentra sulle primarie aperte del 30 aprile. È il vero traguardo di Emiliano. È il terreno sul quale si sente più forte e sul quale ha puntato di più in termini di risultati effettivi. Del resto, la prima fase delle cosiddette convenzioni di circolo non è servita a nulla se non a definire i candidati alla carica di segretario. Tutto il resto — segretario e componenti dell'assemblea nazionale, collegati ai candidati leader — sarà deciso con le primarie.

Una regola bizzarra: il segretario e il più rappresentativo organo del Pd saranno scelti anche dai non iscritti. La regola deriva dai tempi in cui vigeva un sistema elettorale maggioritario, si costruivano le coalizioni e il leader del Pd rappresentava di fatto il candidato premier della coalizione: sembrava giusto che fosse scelto da una platea più ampia. Ora,

con norme elettorali proporzionalistiche, è diverso. Il segretario del Pd potrebbe pure non essere il candidato premier di una eventuale coalizione. Ma la regola è rimasta.

Emiliano ne approfitterà. Chiederà, soprattutto in Puglia, di essere sostenuto da tutti coloro che l'hanno votato alle Regionali del 2015, a cominciare dagli elettori delle liste civiche che portano il suo nome. E non basta: saranno della partita anche dirigenti ed elettori centristi dell'Udc, a tutti gli effetti componenti della coalizione che regge la giunta regionale. Certo, Emiliano ammicca anche al popolo dei 5 Stelle, ma l'adesione dei grillini pare più difficile da

ottenere. In compenso, c'è chi giura che anche Renzi faccia gli scongiuri per un buon risultato di Emiliano: non tanto da impensierirlo ma abbastanza perché possa restituire l'immagine di una classe dirigente democrat che sappia

**Strategie**  
Eugenio Iorio e una agenzia torinese dietro la comunicazione

parlare ad un pubblico più largo del perimetro del partito.

È pronta la strategia comunicativa del governatore. Già da domani sera, in tv a Piazza Pulita, Emiliano riprenderà la critica aggressiva verso Renzi (su scuola, legge elettorale e capilista bloccati, ambiente). Si badi: contro Renzi e non contro i renziani, con i quali è convinto che si debba dialogare. Per ragioni di governo (una parte dei consiglieri regionali è schierata con l'ex premier) ma anche di strategie future per lavorare ad un possibile dopo-Renzi. La squadra della comunicazione si è arricchita. Sovrintende una vecchia conoscenza della Regione: l'ex responsabile comunicazione istituzionale Eugenio Iorio (ai tempi di Vendola). Il grosso dell'attività è svolta dall'agenzia torinese di Piero Dotti, i social sono governati da un professionista fiorentino.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Congresso Pd, dai nuovi calcoli Emiliano all'8% Renzi sabato a Bari per festeggiare i risultati

Attesa per i ricorsi sui casi Barletta, Lecce e Manfredonia. Mennea: «Restituitemi la tessera del partito»

### La vicenda

La commissione nazionale sul congresso ha rettificato i risultati sui voti conseguiti dai tre candidati segretari.



Emiliano sale all'8%

Dovrà anche decidere sui ricorsi presentati sui casi di Barletta (annullate 569 iscrizioni realizzate on line), Lecce (consegnate 250 tessere ad un solo iscritto) e Manfredonia (centinaia di votanti in poche ore)

**BARI** Michele Emiliano supera il tetto dell'8%. Le elaborazioni della commissione nazionale per il congresso Pd ha finalmente concluso le operazioni di calcolo. L'esito è una leggera rettifica dei dati diffusi domenica sera. Il governatore ha conquistato l'8,02% in tutta Italia, Andrea Orlando il 25,25 (pochi decimali in meno rispetto alla prima rilevazione) e Matteo Renzi il 66,73 (due punti in meno, quelli che guadagna Emiliano). La sostanza è immutata. Dopo il voto riservato agli iscritti, il governatore, superato il tetto del 5%, si aggiu-

dica il diritto di partecipare alle primarie del 30 aprile. Ossia le urne aperte anche ai non iscritti: comincia così la fase della campagna elettorale larga, indirizzata ad una platea più estesa. Anche per questo, Renzi decide di rimettersi in movimento e riprendere a girare l'Italia in un mini tour che lo porterà nelle città dove ha conseguito risultati simbolici. Venerdì sarà nella sua Firenze e poi nella roccaforte rossa Bologna, sabato mattina sarà a Bari dove Renzi ha vinto contro l'ex sindaco Emiliano. Sarà affiancato dal ministro Maurizio Martina, che corre in ticket con lui. A Bari sarà accolto dal primo cittadino Antonio Decaro e dalla viceministra Teresa Bellanova che in Puglia coordina gli aderenti alla sua mozione. Intanto, si vivono ore di attesa dopo i ricorsi presentati alla

commissione nazionale per il congresso. Riguardano varie situazioni. La più eclatante è quella di Barletta, dove non sono state accettate 569 tessere prenotate on line. Il caso riguarda nomi «pesanti»: il segretario del circolo Francesco Ferrara, il consigliere regionale e responsabile del tesseramento pugliese Ruggiero Mennea (renziano, *foto a sinistra*) e il consigliere regionale Filippo Caracciolo (emilianista). Le loro iscrizioni (e altre 566) non sono state ammesse perché formulate in maniera considerata irregolare. Stipisce, tuttavia, che il caso riguardi il responsabile del tesseramento e il segretario di circolo. Delle due l'una: o non conoscevano le regole oppure la procedura è

farraginosa. Il loro ricorso chiede l'annullamento del congresso di Barletta. «Ad ogni modo — dice Mennea — io rinvoglio la mia tessera di iscritto al Pd». Emiliano ha una sua idea: «Questo sistema delle tessere non funziona: prima ne prendiamo atto e prima smettiamo di recitare al congresso». Oltre Barletta, la commissione nazionale dovrà decidere su Lecce (una sola persona ha ritirato 250 tessere e molti iscritti non sono stati avvertiti della data delle assise di circolo) e su Manfredonia (centinaia di votanti in poche ore con le urne aperte). Risultati tra pochi giorni. Il congresso del Pd è lunghissimo.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Giudici e partiti

## «Se arrivano nuove regole sono pronto ad adeguarmi»

«Non è mai accaduto nella storia d'Italia che ad un cittadino fosse vietato di fare politica. È successo a me». Sono le parole del candidato alle primarie per la segreteria del Partito democratico e presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, riferite alla contestazione che gli è stata rivolta dalla procura generale della Cassazione secondo la quale candidandosi alle primarie ha violato il divieto a iscriversi ai partiti politici. Un magistrato non può fare politica? «Non è così - ha ribadito Emiliano ieri a Milano durante la visita allo stand della Regione Puglia in occasione della Bit - adesso staremo a vedere con fiducia». Poi si è sfogato su Facebook: «Sono e sarò sempre in fondo al mio cuore un magistrato. Sono orgoglioso di esserlo e di avere indossato la toga di pubblico ministero in tanti processi di mafia che hanno liberato la mia terra dal giogo opprimente di chi voleva intimidirla ed assoggettarla. Ho poi compreso che le ragioni di tanti crimi- ni e della stessa difficoltà di

cambiare il destino dei bambini dei quartieri più difficili delle nostre città stava nelle insufficienze della politica. È per questo che ho accettato 13 anni fa di candidarmi a sindaco di Bari e di iscrivermi ad un partito politico». È il primo passaggio del suo post. «Oggi devo difendermi dalla accusa disciplinare di avere fatto politica come ogni altro cittadino italiano - scrive ancora - esercitando il mio diritto come previsto dall'art. 51 della Costituzione che ho sempre rispettato mettendomi in aspettativa senza stipendio sin dal 2003. Se a causa della mia candidatura a segretario nazionale del Pd il Parlamento sentirà la necessità di cambiare queste regole io mi atterro alle nuove regole senza esitazioni. Personalmente sono d'accordo che un magistrato in aspettativa dopo avere svolto ruoli politici nazionali non possa rientrare in magistratura e che debba essere destinato ad incarichi equivalenti in altri ruoli della pubblica amministrazione». La vicenda «cade in un vuoto normativo, è una situazione non si è mai verificata prima, crea un momento unico». Lo ha detto il presidente dell'Anm, Eugenio Albamonte.

An. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le assenze in maggioranza

## Garanti, pronti i nomi ma elezione rinviata

Ancora rinviata l'elezione dei garanti alla Regione. La maggioranza è pronta: il posto di garante per i diritti dei minori sarà del medico Ludovico Abbatichio (Pd), mentre continuerà ad occuparsi di detenuti l'uscente Piero Rossi. Era stato designato per questa carica l'ex giudice di sorveglianza Massimo Brandimarte, ma la candidatura a sindaco nella sua Taranto ha indotto la maggioranza alla marcia indietro. L'elezione è stata rinviata a causa dell'assenza di molti esponenti della maggioranza. (f. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera contestata | L'azienda

## In arrivo un altro gasdotto con approdo nello Ionio

Emiliano annuncia un concerto a Melendugno il 25 aprile organizzato da La Notte della Taranta

**BARI** «Difenderemo il nostro mare e la nostra bellezza con la musica». Così il governatore Michele Emiliano ha annunciato, durante un intervento alla Bit di Milano, l'organizzazione di un concerto a Melendugno il prossimo 25 aprile. Ha chiesto al presidente della Fondazione Notte della Taranta, Massimo Manera, di organizzarlo, garantendo tutto l'apporto della Regione Puglia. E mentre nelle campagne di Melendugno va avanti la protesta contro la realizzazione del gasdotto Tap, arriva la notizia di un terzo gasdotto, il cui approdo dovrebbe essere sulla costa di Taranto.

**I No Tap Presidio 24 ore su 24 e ronde nella zona di San Basilio**

Due giorni fa, a Tel Aviv, il ministro italiano dello Sviluppo, Carlo Calenda, ha firmato, insieme ai colleghi di Israele, Grecia e Cipro, il primo via libera a Eastmed, il più grande gasdotto sottomarino del mondo che dovrebbe portare nel nostro Paese il gas naturale off shore dei giacimenti di Israele e Cipro. Il progetto sarà presentato ufficialmente a Roma, il 9 e 10 aprile, durante i lavori del G7 Energia, come ha annunciato lo stesso Calenda in un tweet. «Si concretizza sempre più il rischio di avere ben due gasdotti in Puglia, uno a Melendugno e l'altro a Otranto», commenta France-

sco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia. Ma, in realtà, EastMed potrebbe essere il terzo. «Invitiamo nuovamente istituzioni e politica, a livello nazionale e regionale — aggiunge Tarantini —, a lavo-

rare sull'ipotesi di un unico gasdotto nella nostra regione, attraverso un processo decisionale che coinvolga pienamente i territori interessati. La vicenda del Tap non può essere affrontata in maniera isolata, ma deve rappresentare l'occasione per discutere della strategia energetica nazionale che punti sulle fonti rinnovabili, sull'efficienza energetica e sull'utilizzo del gas come fonte fossile di transizione per arrivare, già nei prossimi anni, a chiudere progressivamente le inquinanti centrali a carbone». A Melendugno, intanto, si è arrivati al diciannovesimo giorno di presidio nelle cam-

pagne di San Basilio, dove il 20 marzo sono iniziate le operazioni di eradicazione di 21 ulivi che si trovano lungo il tracciato del micro tunnel del gasdotto Tap. Il presidio permanentemente istituito dai No Tap nell'area del cantiere continua a essere animato da numerosi manifestanti che hanno istituito delle ronde per monitorare h24 tutti i presidi, dalle strade di accesso all'area di cantiere, che continuano a essere sbarrate da enormi barriere erette dagli attivisti con pietre e materiali di risulta e che in alcuni casi raggiungono anche i due metri di altezza, al centro di stoccaggio di Masseria del Capitano dove vengono messi a dimora gli ulivi sradicati in attesa di essere reimpiantati, per finire alla sede dell'agenzia di vigilanza Alma Roma incaricata da Tap della sicurezza del cantiere.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nicola Fratoianni consegna una copia dell'inchiesta de l'Espresso Esposto in Procura di Sinistra italiana



In posa Nicola Fratoianni all'uscita dal Tribunale di Lecce

Nessuna anticipazione sul contenuto. «Abbiamo allegato una copia del settimanale l'Espresso». È tutto quanto riferisce Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana, dopo aver consegnato un esposto su Tap alla procura della Repubblica di Lecce. Accompagnato da Serena Pellegrino e dal senatore Massimo Cervellini, Fratoianni ha incontrato il procuratore aggiunto Antonio De Donno al quale ha consegnato un esposto denuncia sulla scorta dell'inchiesta giornalistica

pubblicata sulla vicenda Tap sull'ultimo numero del settimanale. «Siamo venuti a conoscenza tramite l'inchiesta — spiega Fratoianni — di fatti e questioni che ci paiono quantomeno opache e inquietanti attorno a un'opera sulla quale il nostro pregiudizio è noto. Un esposto per chiedere se la magistratura, nella sua autonomia, ritenga che sulla base di questa inchiesta giornalistica si possano sviluppare opportuni approfondimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trasporti

**La polemica.** La compagnia finanziata anche con soldi della Regione ha annullato alcune tratte. E così mentre Bari cresce, Brindisi fa registrato un calo

# Aeroporti, Ryanair taglia voli prima frenata dei passeggeri



ANTONELLO CASSANO

**U**NO stop brusco e inaspettato. Dopo anni di ascesa inarrestabile, nel primo trimestre del 2017 gli aeroporti pugliesi danno segni di rallentamento. Parliamo degli scali di Bari e Brindisi, i due principali dei quattro in concessione ad Adp. Se nello scalo barese non si rilevano problemi, è quello brindisino che registra un calo netto del traffico passeggeri, dovuto forse anche a una recente mossa di Ryanair.

Basta leggere i dati per rendersi conto della frenata: mentre la prestazione dello scalo Karol Wojtyła di Bari è positiva con una crescita nel primo trimestre del 6,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016 e 894mila passeggeri, l'aeroporto del Salento segna un -4,1 per cento del traffico passeggeri, passati da 432.889 del trimestre gennaio-marzo 2016 a 414.944 dello stesso periodo di quest'anno. Il calo più vistoso (361mila) riguarda passeggeri di linea nazionale, ma si contano anche 53mila passeggeri di linea internazionale in meno. Anche Aeroporti di Puglia, pur parlando di un risultato regionale positivo, con 1,3 milioni di passeggeri in tutti gli scali e un +2,9 per cento di traffico passeggeri pugliese, conferma: "Il dato del trimestre - spiegano negli uffici della partecipata regionale - sconta le numerose cancellazioni provocate dall'emergenza neve dei primi di gennaio, dagli scioperi che hanno interessato nel periodo il comparto, e una riduzione dell'offerta posti, a parità di destinazioni, su alcuni collegamenti, quali ad esempio il Milano-Linate di Alitalia (-35 per cento di posti offerti)". Adp punta a invertire presto il trend con l'arrivo di tre nuovi vettori "Etihad Regional, Eurowings e British Airways, che nella stagione estiva avvieranno collegamenti per Lugano, Vienna e Londra".

Adp però non fa notare che oltre all'ex compagnia di bandiera, anche Ryanair nelle scorse settimane ha cancellato voli da Bari e Brindisi verso Roma Fiumi-



## 414.000 1,3 mln

I passeggeri nello scalo di Brindisi nel primo trimestre 2017

I passeggeri in tutti gli scali pugliesi anche a causa della neve

cino. "Una decisione già presa a dicembre scorso" si è affrettata a ribadire Aeroporti di Puglia nei giorni scorsi. Ma la notizia della riduzione dei voli della compagnia irlandese, è stata accolta da un coro di polemiche da parte del mondo politico e imprenditoriale soprattutto nel Salento. Anche perché arriva in un momento in cui i rapporti tra il gigante dei cieli low cost e la Regione non sono perfetti. Risale a poco meno di un mese fa, infatti, la cancellazione in fretta e furia di una conferenza stampa in cui il governatore Michele Emiliano e il capo di Ryanair, Michael O'Leary, avrebbero dovuto presentare le nuove mosse, cioè il rinnovo del milionario contratto per incentivarne il turismo incoming del gruppo irlandese (12,6 milioni di euro all'anno dalla Regione, un quinquennale da 70 milioni di euro) e le iniziative della compagnia per rafforzare l'alleanza

con la Puglia.

Quella conferenza fu rinviata a data da destinarsi, si dice a causa di contrasti con la Regione su chi dovesse pagare la municipal

tax. Quello stesso giorno, però, O'Leary volò a Napoli per presentare i nuovi voli dallo scalo di Capodichino. In attesa della riconvocazione di quella conferenza

stampa e della firma del nuovo contratto con Ryanair, la Regione (che controlla Adp) studia il modo di rafforzare gli scali pugliesi con una partnership industriale o finanziaria. Nei giorni scorsi, dopo il congelamento dell'ipotesi di accordo proprio con lo scalo napoletano internazionale di Capodichino, si è parlato prima di contatti con Mediobanca, poi con rapporti più stretti con Turkish Airlines e con compagnie aeree russe. Al momento però nulla si muove sul fronte dell'attesa privatizzazione di Adp, caldeggiata anche da Vito Riggio, presidente dell'Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile. Proprio la privatizzazione è uno dei dossier più importanti che il nuovo cda di Aeroporti di Puglia guidato da Tiziano Onesti e dai vice Antonio Vasile e Beatrice Lucarella (subentrati al posto dell'amministratore unico Giuseppe Acierio) dovranno affrontare nel corso della loro gestione.

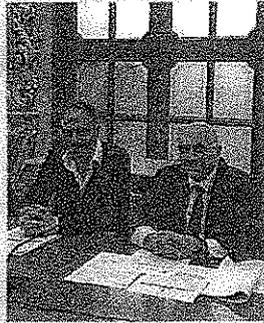
ORIPRODUZIONE RISERVATA

**La differenziata**

**Il porta a porta sarà insegnato dagli studenti**

**L**a raccolta differenziata la insegneranno gli studenti. Saranno 65 universitari ad avere il compito di informare e sensibilizzare i cittadini sul corretto svolgimento della raccolta dei rifiuti «porta a porta», che sta per partire nei quartieri Santo Spirito, Palese, Macchie, Marconi, San Girolamo e Fesca. I ragazzi verranno selezionati dall'amministrazione comunale con un avviso pubblico che prevede una prima fase di formazione di una settimana, durante la quale gli «ecofacilitatori», sotto la guida del Conai, dovranno acquisire una preparazione adeguata per informare la cittadinanza, e una seconda fase operativa, in cui insieme agli operatori dell'Amiu, si recheranno a domicilio presso le 20mila utenze

interessate dal nuovo servizio per distribuire il materiale informativo e illustrare le modalità per una corretta differenziazione e un uso adeguato dei contenitori. I dettagli dell'iniziativa, che rientra in un accordo quadro siglato tra l'Università «Aldo Moro» di



Bari e l'assessorato all'Ambiente del Comune di Bari sono stati illustrati ieri mattina in conferenza stampa, presso il rettorato dell'Ateneo barese, dall'assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli, dal rettore Antonio Uricchio, dal presidente Amiu Puglia Gianfranco Grandalano e dal prorettore Angelo Tursi. Agli studenti selezionati, che saranno impegnati per

150 ore complessive nell'ambito di un tirocinio formativo, saranno assegnati un contributo di 200 euro e una tessera gratuita Amtab per gli spostamenti sui mezzi di trasporto pubblici, oltre all'attestato di partecipazione, a 6 crediti formativi. Tra i compiti loro assegnati, la compilazione di un report generale delle attività, la somministrazione ai cittadini di un questionario finalizzato a valutare la loro percezione e le loro abitudini per quanto riguarda la raccolta differenziata e la redazione di un elaborato finale su attività e risultati raggiunti. «Stiamo coinvolgendo gli studenti universitari che diventeranno i protagonisti di un cambiamento epocale delle abitudini dei baresi» - ha spiegato Pietro Petruzzelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATELLI CRONACA

La Repubblica MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

177

**Gli etilometri dei vigili urbani in manutenzione**  
**“Tempi troppo lunghi, sono in revisione da mesi”**

FOGGIA

**Commissione tributaria otto indagati**

Otto persone sono indagate nell'ambito degli accertamenti della Guardia di Finanza sul presunto pagamento di tangenti per ottenere sentenze favorevoli dalla sezione distaccata a Foggia della Commissione Tributaria e verificare come avvenga la reale formazione delle decisioni. Perquisizioni nelle abitazioni di otto indagati: quattro funzionari e dipendenti della Commissione Regionale e della Commissione Provinciale, un'ex funzionaria della Commissione Regionale, due commercialisti ed un pensionato dell'Agenzia delle Entrate (ritenuti, gli ultimi tre, intermediari tra i contribuenti che presentano i ricorsi tributari ed il personale degli organi giudicanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**F**UORI USO due su tre. Uno addirittura in revisione da settembre 2016. Non guasti, ma in manutenzione nell'unica ditta specializzata e autorizzata, che ha sede a Milano. La polizia municipale di Bari è senza etilometri. A lanciare l'allarme è il Sindacato unitario dei lavoratori della polizia locale. «Sono indisponibili le apparecchiature per la misurazione del tasso alcolemico - si legge in una nota - necessarie a determinare lo stato di ebbrezza dei conducenti, in modo particolare nei rilievi degli incidenti stradali». Agli agenti baresi tocca dunque contattare i carabinieri o poliziotti, per disporre all'occorrenza della strumentazione. «A volte aspettando un tempo esagerato - confessano le pattuglie su strada - perché magari anche i colleghi hanno le attrezzature impegnate». «Alla luce delle imperative norme comportamentali del Codice della strada - denuncia quindi il sindacato - appare superfluo sottolineare l'importanza degli etilometri: per questo chiediamo che vengano acquistati di nuovi». I due apparecchi utilizzati dalla polizia locale di Bari sono effettivamente in revisione da mesi. «Purtroppo esiste una sola ditta specializzata cui tutte le forze di polizia possono rivolgersi - precisa il comandante Nicola Marzulli - e quindi inevitabilmente i tempi di allungano». Inutile procedere con nuovi acquisti - è la replica di Marzulli - se poi si ripropone lo stesso problema. Le lungaggini sulla revisione degli alcoltest erano state già messe in evidenza qualche mese fa dai sindacati della polizia stradale, che avevano sottolineato il pericolo dell'indisponibilità di metà dei mille apparecchi in dotazione agli agenti di tutta Italia.

(s.dip.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

**Emiliano alla Bit balla la pizzica**  
**“Il nostro riscatto”**

Michele Emiliano si fa “pizzicare”, insieme ai pugliesi di Milano. I tamburelli fanno risuonare i ritmi della musica popolare salentina, e il governatore pugliese si scatena nella danza coi conterranei. La curiosa esibizione fa parte dell'evento “One night in Puglia”, dedicato agli under 40 trapiantati nel capoluogo lombardo. Dopo gli incontri con gli imprenditori presenti in città per la Bit, parte il concerto de “La Notte della Taranta” con “I cantori di Carpino”. «Il simbolo del nostro riscatto, una grande serata pugliese - commenta Emiliano - che mette insieme il distretto del mobile, la nostra agricoltura e la nostra capacità di accoglienza turistica».

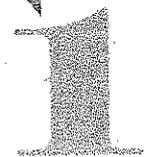
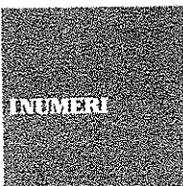
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La città

**Il caso.** Incidenti e disagi a ripetizione in tutti i quartieri. Eppure il Comune aveva prescritto gli scavi a mano

# Danni a tubi del gas e ai cavi elettrici stop ai cantieri per la fibra ottica



### GLI SCAVI

Si estende per 800 chilometri la rete di scavi previsti per l'interramento della fibra ottica del progetto Enel Open fiber. A oggi ne sono stati realizzati circa 160 pari al 20% del totale



### GLI INCIDENTI

Sono quasi una ventina gli episodi di danneggiamento delle tubature della rete di distribuzione del gas cittadino verificatisi in due mesi a Bari a Poggiofranco, San Pasquale, Libertà



### LE LINEE ELETTRICHE

A essere danneggiate sono state anche le linee di pubblica illuminazione: 4 i casi nell'ultima settimana accertati dal Comune intervenuto per riparare i guasti

FRANCESCA RUSSI

**T**ROPPI incidenti. Non solo relativi alla rottura delle tubature del gas. Tra i danni provocati dagli scavi per l'interramento della fibra ottica c'è anche l'interruzione delle linee di pubblica illuminazione. «Ce ne siamo accorti dopo — spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Bari Giuseppe Galasso — quando siamo in-

tervenuti per riparare alcuni pali della luce che non funzionavano e abbiamo scoperto che non era un problema di lampade, ma che erano stati tranciati i cavi». È successo, nell'ultima settimana, in via Fanelli, viale papa Giovanni XXIII, via Respighi e corso della Carboneria ad angolo con via Curzio dei Milite. A questo si aggiungono gli ultimi due episodi di corso Alcide De Gasperi e via Napoli in cui sono state tranciate le condutture della rete cittadina di distribuzione del gas.

Così il Comune di Bari ha stoppato gli scavi per l'interramento della fibra ottica. La decisione è arrivata al termine di una riunione a Palazzo di Città con i responsabili delle imprese che stanno effettuando i lavori per conto di Enel, responsabile dell'operazione Open fiber. È stato il dirigente comunale del settore Traffico Claudio Larichia a chiedere una sospensione temporanea dei cantieri per verificare le modalità operative delle lavorazioni che in questi mesi hanno causato numerosi problemi alla rete cittadina dei sottoservizi.

«Stiamo parlando di incidenti che creano disagi in città — va avanti Galasso — blocco del traffico, deviazione delle automobili e strade al buio con pericolo per la sicurezza». Nelle scorse settimane era stato l'assessore ai Lavori pubblici a richiamare Enel alla massima attenzione nell'esecuzione dei lavori. Invano. «C'è stata evidentemente

un'omissione nelle attività di verifica o una distrazione nell'esecuzione; ciò che emerge è pura negligenza».

Dagli uffici tecnici di Palazzo di Città, infatti, era partita la direttiva di esecuzione con "scavo a mano" dei tratti a ridosso delle tubazioni del gas per evitare che il sopraggiungere dei macchinari a dentatura potesse interferire e danneggiare le tubazioni. Così, però, non è stato. E, a dimostrazione, ci sono i danneggiamenti dell'ultima settimana

che seguono quelli, già verificatisi a febbraio, in viale Unità d'Italia, via Carante, viale della Repubblica.

Lo stop disposto dal Comune riguarda solo le operazioni di scavo, mentre potranno proseguire gli interventi di infilaggio della fibra all'interno dei cavidotti e iniziare quelli di riasfaltatura delle strade lasciate a toppe. Il riassetto stradale sarà rifatto prima nei tratti di viabilità che saranno percorsi dalle delegazioni del G7 finanziario in programma dall'11 al 13 maggio: il ponte

Adriatico, il lungomare Vittorio Veneto e la zona del castello svevo.

«Abbiamo chiesto a Enel una relazione dettagliata sui lavori svolti e sugli accorgimenti che intende adottare in futuro — intima l'assessore — e abbiamo chiesto anche che venga sottoscritto un accordo con Arngas sulle modalità operative necessarie per la ripresa dei lavori. Lo stop dei lavori è tanto più necessario se si considera che a oggi, degli 800 chilometri di rete di scavi previsti nell'ambito del progetto Open fi-

ber, sono stati realizzati circa 160, pari al 20 per cento del totale, e dunque è imprescindibile un chiarimento che ratifichi una volta per tutte gli aspetti organizzativi e le relative responsabilità».

Gli scavi potranno riprendere solo quando, avuta la relazione, sarà convocato un tavolo tecnico per definire le modalità di prosieguo dei lavori che dovranno garantire lo scavo manuale in corrispondenza dei sottoservizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO E ISTITUZIONI

CONTI PUBBLICI, PARTITI E SCANDALI

CLIMA INSTABILE

Non sono i numeri a preoccupare il capo del governo perché Ap e Mdp sono i primi sostenitori del traguardo di legislatura

# Manovrina e legge elettorale sale il pressing su Gentiloni

Gli alfaniani insistono sui voucher. Il Pd: no alla riforma del catasto

● **ROMA.** Non sono i numeri a preoccupare Paolo Gentiloni anche perché i partiti che chiedono maggior ascolto, Ap e Mdp, sono i primi sostenitori del traguardo di legislatura. Ma, anche un po' per la sua natura, ieri il premier ha ricevuto per quasi due ore i capigruppo di Ap venendo incontro alla richiesta di colmare entro il 15 maggio il vuoto creato dall'abolizione dei voucher.

E in settimana incontrerà anche il gruppo nato dalla scissione del Pd per cercare di capire come vogliono stare in maggioranza visto che, spiegano fonti di maggioranza, l'atteggiamento appare altalenante.

Ma l'urgenza del governo è in questo momento la doppietta del Def e della manovrina correttiva chiesta da Bruxelles. Tra lunedì e venerdì della prossima settimana il governo approverà un decreto che punta a tenere insieme correzione dei conti, chiesta dalla Commissione Ue, e crescita.

E soprattutto a tenere in equilibrio le esigenze della variegata maggioranza, a partire dal Pd dove, alla normale dialettica, si aggiungono le spinte congressuali. «Non c'è differenza tra un ministro tecnico e uno politico: fatte le deduzioni tecniche, la politica sceglie», ha osservato all'assemblea del Pd, Pier Carlo Padoan con un tono scherzoso ma in realtà alludendo ad una tensione sotto traccia con i renziani allergici ai tecnici e strenui difensori del no a nuove tasse per rispondere alle logiche europee.

La manovrina sembra soddisfare le richieste di Matteo Renzi, escludendo l'aumento dell'Iva e delle accise sulla benzina, e anche Angelino Alfano con la sua esclusione di nuove tasse.

Ieri, però, alla riunione del gruppo alla

Camera, pur in un clima positivo, spiegano i presenti, sono stati alzati nuovi paletti: no alla riforma del catasto, ha chiesto il renziano Edoardo Fanucci, mentre Francesco Boccia, schierato con Emiliano, ha insistito sulla web tax e Antonio Misiani, che sostiene Orlando, vuole più attenzione alle politiche sociali.

Ma c'è un punto che rischia di dividere profondamente la maggioranza: le privatizzazioni.

Su Poste e Ferrovie è stato chiarito ancora una volta dalla maggioranza del Pd che prima di ogni scelta bisogna fermarsi a riflettere.

Non la pensa così Alternativa Popolare: «Il tema delle privatizzazioni è sparito - critica Maurizio Lupi - Cheché ne dica il segretario reggente del Pd Orfini, è l'unico strumento che ci permette di avere risorse e, dall'altra parte, chiedere flessibilità all'Europa». Una posizione su cui si dice «personalmente» d'accordo anche Pier Carlo Padoan, contrario «alla moratoria» che ormai è

stata fatta nel governo sul tema.

Su un nodo altrettanto delicato, la legge elettorale, Paolo Gentiloni però si chiama fuori. Come chiarito dal suo insediamento, il governo punta a fare solo da facilitatore di un'intesa che appare lungi dall'essere trovata.

Ieri la presidente della Camera Laura Boldrini ha chiarito che non si può fare come con il carciofo, calendarizzando «continuamente la legge elettorale senza aspettare sviluppi» e ha esortato tutti i partiti «a trovare un accordo politico per un testo base». Ma il tema resterà in stand by, di fatto, fino alla fine del congresso del Pd, con le primarie del 30 aprile.

Tra le varie anime dem non c'è intesa e

i sostenitori di Andrea Orlando sono convinti che l'insistere sul Mattarellum sia un modo per prendere tempo e non chiudere un accordo.

«La nostra proposta - non scopre le carte Matteo Renzi - era quella del referendum che gli altri partiti e gli italiani hanno bocciato. Poi abbiamo proposto il Mattarellum e ci hanno detto, abbiamo proposto l'Italicum al Senato e ci hanno detto noi, ora ci facciano sapere se hanno idee».

Questioni calde, quindi, per il governo Gentiloni: dalla manovrina correttiva ai riflessi delle polemiche tra i partiti e nei partiti della maggioranza.



AP Angelino Alfano

LA QUESTIONE ORA IL DISEGNO DI LEGGE PASSA ALLA CAMERA. LE POLEMICHE TRA I PARTITI

# Banche, c'è il sì del Senato a commissione d'inchiesta

● **ROMA.** Via libera dal Senato alla commissione d'inchiesta sulle banche E mentre a Roma passava il provvedimento la Ue proverà venerdì, all'Ecofin di Malta, ad affrontare il problema dei crediti deteriorati, oltre mille miliardi di euro, con una soluzione comune che coinvolga in parte investitori pubblici.

Incassati 167 sì e 4 no, ora il disegno di legge passa alla Camera ma i tempi dovrebbero essere brevi. E mentre il M5s parla di commissione «farsa», il senatore Giovanardi (Idea) denuncia come il Pd e il governo abbia «contraddetto Renzi che aveva dichiarato "Non abbiamo scheletri nell'armadio" mentre Assopopolari lamenta il «gioco delle parti» fra l'ex premier e il partito.

La commissione avrà uno spettro di azione che includerà anche l'operato nelle crisi delle autorità di vigilanza. Un tema non indifferente in vista anche della scadenza del mandato del governatore di Banca d'Italia

Ignazio Visco a fine anno, mandato rinnovabile (una sola volta) a discrezione del governo.

Composta da 20 deputati e 20 senatori il suo compito è quello di verificare gli effetti sul sistema bancario della crisi finanziaria globale e le conseguenze dell'aggravamento del debito sovrano.

Eppoi ancora: la gestione degli istituti coinvolti in situazioni di crisi o dissesto e sono stati o sono destinatari a qualsiasi titolo di risorse pubbliche

Per tali Istituti la Commissione dovrà appurare, fra gli altri, i criteri di remunerazione dei manager; la correttezza del collocamento presso il pubblico dei prodotti finanziari, l'efficacia delle attività di vigilanza sul sistema bancario e finanziario posta in essere dagli organi preposti.

Una questione, questa, molto calda e al centro dello scontro politico e mediatico tra i partiti.

## Bandi a tavolino arrestati a Milano dirigenti comunali

● **MILANO.** Bandi pianificati «a tavolino» tra imprenditori e pubblici ufficiali ed «un contesto di numerose ed endemiche corruttele che governano e verosimilmente continuano a governare l'assegnazione degli appalti all'interno del Comune di Milano». Così il gip Alfonsa Ferraro descrive il quadro dell'inchiesta, già scattata con una prima tranche di arresti nel settembre 2015 e con il sequestro di 32 lingotti d'oro, che ieri ha portato in carcere anche un funzionario e due dirigenti dell'amministrazione comunale accusati di aver pilotato alcune gare sulla messa in sicurezza delle scuole «a favore del Consorzio Milanese Scarl».

In cambio, Massimiliano Ascione, funzionario del «Settore tecnico scuole e strutture sociali», arrestato per concussione, avrebbe incassato una presunta tangente da 100 mila euro e un orologio da 11 mila euro, mentre i due dirigenti Stanislao Virgilio Innocenti e Armando Lotumolo, ora detenuti per corruzione, avrebbero intascato, a vario titolo, tra il 2012 e il 2015, «stecche» in tranche da 2.500, 3.000, 8.500 euro. Un'impresa avrebbe anche messo a disposizione di Lotumolo le «proprie maestranze» per la ristrutturazione del centro estetico della figlia. «Sono fatti che si rifanno ad anni fa. I dirigenti - ha commentato il sindaco Giuseppe Sala - erano stati spostati in uffici in cui non avevano più nessun contatto con l'esterno».

## Scandalo sanità arresti a Napoli per appalti e tangenti

● **NAPOLI.** Dieci misure cautelari - un arresto in carcere, cinque ai domiciliari e quattro obblighi di soggiorno - eseguite dalla squadra mobile per tangenti su appalti nel settore sanità a Napoli. Coinvolti amministratori e imprenditori per accuse, contestate a vario titolo, di corruzione, turbativa d'asta e (in relazione a un solo indagato) di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. E' il bilancio degli sviluppi dell'inchiesta - condotta dai pm Henry John Woodcock, Celeste Carrano e Enrica Parascandolo - che si è concentrata in particolare sull'appalto da 11 milioni e 500 mila euro per le pulizie negli ospedali pediatrici Santobono, Pausillipon e Annunziata.

A fronte di accordi per il versamento di una tangente pari al due per cento dell'importo, sarebbe stata versata una prima «tranche» da 55 mila euro, tra il dicembre 2014 e l'ottobre 2015, dagli imprenditori della Manutencoop di Bologna e dalla Euro servizi generali Group che avevano dato vita a una Ati (Associazione temporanea di imprese) per partecipare alla gara. Ad intascare le mazzette, secondo l'accusa, il dirigente medico e presidente della commissione di gara, Pasquale Arace, il caposala del reparto chirurgia Giorgio Poziello e il capo del settore legale della struttura ospedaliera, Guglielmo Manna. Nelle carte vi sono riferimenti, coperti da omissis, su ipotesi di voto di scambio e connessione sull'inchiesta Consip.

## Il congresso del Pd

# Dem senza pace I prodiani e Cuperlo: altri pronti a lasciare

Zampa: Renzi recuperi chi ha la valigia in mano  
Ma Delrio agli scontenti: non sarà un partito personale



Matteo Renzi ha vinto le primarie nei circoli del Pd con il 66 per cento



**EXPLOIT IN VENEZIA**

**EMILIANO, ROVIGO DOPPIA BARI**  
Exploit di Michele Emiliano a Rovigo città, dove ha ottenuto un clamoroso 70 per cento, quasi il doppio che a Bari vecchia, dove si è fermato al 38 per cento. Il risultato rodigino è stato ottimo anche nel resto della provincia, dove il governatore ha ottenuto il 27 per cento. A Belluno invece zero voti.

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA. «Il pericolo di nuovi smottamenti nel Pd c'è. Per molti compagni la partita delle primarie del 30 aprile è l'ultima chance. Un partito come il nostro non sopporta padroni». Gianni Cuperlo, leader della sinistra dem, che fino all'ultimo ha cercato di trattenere i fuoriusciti bersaniani, descrive gli umori e lo stato dell'arte all'indomani del primo round del congresso del Pd, quello tra gli iscritti. Ieri la commissione che vigila sul congresso ha fornito i dati ufficiali e conclusivi: Matteo Renzi ha vinto con una stragrande maggioranza, il 66,7% (176.657 preferenze), Andrea Orlando ha avuto il 25,25% (66.842) e Emiliano ha guadagnato qualche punto rispetto ai numeri ufficiali e ha raggiunto l'8% (21.220). I circoli mobilitati sono stati 6.033, i votanti 266.054, pari al 59,08% de-

gli iscritti. Per il Nazareno, un successo. Renzi parla di trionfo. Il ministro Delrio di «spinta propulsiva che il Pd ha, ma non è e non diventerà il partito di Renzi».

Cuperlo appoggia Orlando e interpreta gli umori e i sentimenti dei militanti e dirigenti orlandiani: «Minore trionfalismo e maggiore rispetto». La prova del nove sulle fibrillazioni e i nuovi esodi dal Pd la fornisce Francesco Laforgia, il presidente dei deputati di Mdp, il partito appena creato degli ex dem e degli ex Sel. Laforgia sulla sua scrivania ha una lista di addii annunciati di dirigenti politici, amministratori, militanti nei circoli. «Un altro pezzo di Dem è pronto ad andarsene, e non certo perché ci siano pressioni da parte nostra. Ma perché il Pd diventa sempre più di centro e sempre meno centrale: è il PdR». Nella contabilità di Laforgia («Una contabilità

sentimentale e politica») ci sono non poche decine ma centinaia di dem che ritengono le primarie ai gazebo l'ultima chiamata per dare una sterzata a sinistra al partito. «A Milano, nell'ultima convention con Speranza, Bersani, Rossi, Scotto, sono venuti decine di compagni a dirci: "Stiamo arrivando"», sostiene il capogruppo che del Pd è stato anche segretario milanese. Ovvio che i Demoprogressisti hanno tutto l'interesse ad accentuare le fratture, sperando che le incrinature diventino valanga. Però è proprio tra gli sfidanti di Renzi, Orlando e Emiliano, e i loro supporter che il clima è teso e i toni da ultimatum.

Francesco Boccia, grande elettore di Emiliano, avverte: «Che incredibile testacoda, il rotamatore Renzi è amato dall'apparato, perché la base mal lo sopporta». Ma è tra gli ulivisti - per i quali è tutta melina la partita

### 10 DATI DECISIVI

**66,7**

**MATTEO RENZI**

L'ex segretario del Pd è arrivato primo con il 66,73%, ottenendo in totale 173mila preferenze

**25,2**

**ANDREA ORLANDO**

Il ministro della giustizia è giunto secondo, fermandosi al 25,25 per cento, ottenendo in totale 66mila voti

**8,02**

**MICHELE EMILIANO**

Il governatore della Puglia si è classificato al terzo posto, fermandosi all'8,02 per cento: 21 mila i voti a suo favore

condotta dai renziani sulla legge elettorale - che la tentazione di uscire dal Pd si fa concreta. In Transatlantico a Montecitorio se ne parla apertamente. C'è chi fa gli scongiuri ma ne è consapevole. Come Sandra Zampa, prodiana: «Una concezione proprietaria del Pd è inaccettabile. Basta con le dichiarazioni con i punti esclamativi dei renziani. Piuttosto si cerchi di tenere chi c'è e di recuperare chi ha le valigie in mano. Un congresso è una competizione dove non si delegittimano gli sfidanti né si tenta di intimidire chi la pensa in modo diverso».

Va all'attacco anche Daniele Marantelli, deputato varesino, solitamente misurato, anche lui con Orlando: «A quelli che dicono che il padrone della ditta ora è Matteo, ricordo che nel partito non ci sono padroni ma leader politici».

IL CASO IL LEADER DI FI CERCA DI RICOMPATTARE LA COALIZIONE. MA RESTANO LE DIVERGENZE CON SALVINI

# Berlusconi: per battere il grillismo serve l'unità di tutto il centrodestra

● ROMA. La discussione sarà ufficialmente aperta quando si capirà se e quali modifiche saranno apportate alla legge elettorale. Ma, su una cosa Silvio Berlusconi non sembra avere dubbi: per avere chance di vittoria e comunque per rappresentare un'alternativa credibile al populismo di Beppe Grillo, il centrodestra deve presentarsi unito. Un progetto difficile da mettere in campo soprattutto perché il «file» sull'Italicum rischia di rimanere ancora chiuso nel cassetto.

Già perché se è vero che la capigruppo della Camera ha previsto l'approdo in Aula per la prima settimana di maggio la presidente di Montecitorio Laura Boldrini ha ribadito che «senza un'intesa

non ci sarà una calendarizzazione».

Certo è che il leader di Forza Italia non ha fretta di spingere il pedale dell'acceleratore convinto che con la riabilitazione che arriverà, pare in autunno, con la sentenza della corte dei diritti di Strasburgo si potrà fare chiarezza anche sulla leadership del centrodestra. Come ha fatto intuire anche ai leader europei riuniti a Malta per il congresso del Ppe solo una forza moderata può fare da «collante» al resto della coalizione e rappresentare un argine al populismo.



FORZA ITALIA Silvio Berlusconi

Ecco perché l'idea di una «distesa», che non dispiace ad esponenti azzurri come Giovanni Toti da sempre sostenitore di un partito unico, ad Arcore in realtà non gode di particolari apprezza-

menti. Certo, tutto dipende dalla legge elettorale perché così come sono le cose con un premio alla lista al 40% difficile potere avere chance se ognuno corre in solitario. Ma, altrettanto complicato, trovare un punto di caduta. E lo dimostrano anche le prese di distanza degli altri alleati: «Quella della lista unica è una telenovela - precisa Fabio Rampelli, capogruppo di Fdi - lavoriamo per uno schieramento chiaro, alternativo alla sinistra». Dello stesso avviso Matteo Salvini indisponibile ad una riedizione del vecchio schieramento: «Quando capiremo quando si vota e con che legge elettorale, ne parleremo», mette in chiaro il leader della Lega che bolla come «fantasia giornalistiche» le ipotesi di un listone unico.

E in attesa di capire se nel futuro centrodestra ci sarà spazio anche per i «sovranisti», Francesco Storace aspetta di capire anche quale sarà «la direzione di marcia che Salvini riuscirà ad imprimere alla Lega».

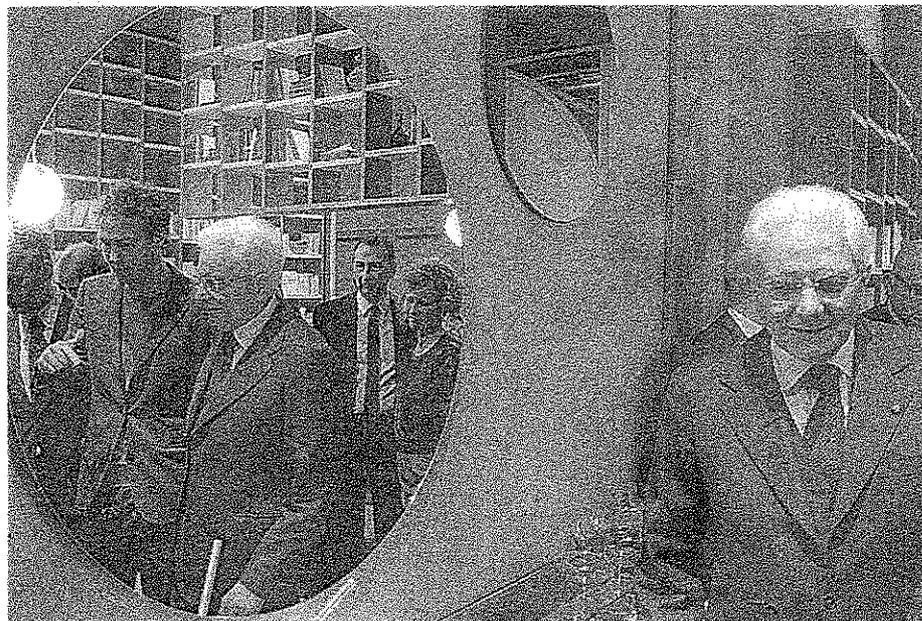
## «Il made in Italy va sostenuto» Mattarella contro dazi e barriere

Il presidente al Salone del mobile: benefici dall'abbattimento dei vincoli doganali

**MILANO** Sentiva il bisogno di lanciare un messaggio d'orgoglio. Ma basato su dati inoppugnabili, che non c'entrano nulla con il gioco di chi tutti i giorni diffonde statistiche a doppia lettura, (in chiave arcicottimista o, alla pari, ultracatastrofista), usandole spregiudicatamente nella lotta politica. E' uno schema da rompere, deve aver pensato, perché sconcerta gli italiani e alimenta confusioni divisive. In un Paese ostaggio d'una campagna elettorale permanente, meglio gli argomenti

### Formule vincenti

Il capo dello Stato: occorre far leva sulle nostre tradizionali «formule vincenti»



della verità. Tanti o pochi che siano. Specie quando possono indicare la strada per uscire da una crisi che va ormai oltre l'economia, contagiando la sfera civile e perfino quella morale.

Sergio Mattarella inaugura un affollatissimo Salone del Mobile di Milano e, dopo aver certificato l'ottimo stato di salute del settore, osserva che «da consapevolezza del nostro valore e delle energie che sappiamo mettere a sistema, espressa con misura e pacatezza (altro che con trionfalismi vacui e di parte, n.d.r.), può far sì che ripresa economica e ripresa civile possano saldamente coincidere, in una stagione che rinnovi fiducia sempre maggiore».

Ecco, per il presidente della Repubblica, un collegamento di etica pubblica da cogliere, se davvero vogliamo migliorare le condizioni del Paese nella sua dimensione di Stato-comunità.

### La parola

#### DAZIO

Il dazio su una merce è un'imposta che viene riscossa alla dogana al momento dell'importazione. Oggi i dazi alle frontiere tra i Paesi europei sono un ricordo del passato. La Ue dispone infatti di un sistema uniforme di dazi sulle importazioni dai Paesi che non appartengono all'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

munità.

Occorre far leva sulle nostre tradizionali «formule vincenti». In ogni direzione. A partire da quel «made in Italy/made by Italy» che sa legare «insieme l'esportazione dei nostri prodotti e l'affermazione nel mondo di tecnologie, materie prime, approccio ai mercati, stili di vita italiani», e incalza il sistema delle imprese (in tutti i settori). Formula che «interpella il sistema pubblico, perché sappia essere un efficace sostegno».

Ambizioni che il Salone mette in scena con straordinario successo: il fatturato del comparto è per quasi il 40 per cento dovuto all'esportazione, con picchi del 60 per cento. Risultati da prendere a model-

lo. Infatti, «in una fase d'incertezza come l'attuale, rappresentano un volano inestimabile, accompagnato da numeri significativi sul piano dell'occupazione», con 320 mila occupati. E qui il capo dello Stato, ricordando che l'Italia è il quinto Paese al mondo per saldo nell'attivo della bilancia commerciale, sottolinea (e il cenno è una staffilata alle smanie autarchiche e isolazioniste di Trump, e non soltanto di lui) «il beneficio che deriva all'economia dall'abbattimento delle barriere doganali, in particolare in Europa».

Parla secondo il suo stile, Mattarella. «Senza autocom-

### Inaugurazione

Il capo dello Stato Sergio Mattarella in visita al Salone del Mobile alla fiera di Rho (Milano)

piacimenti ma con soddisfazione». Per segnalare tre aspetti che lo hanno suggestionato, nella sua visita alla fiera milanese: 1) «il saper fare nel campo dell'abitare e del vivere, dote tutta italiana, trae ispirazione dal contesto del paesaggio e dai centri storici dei nostri borghi, per proporre l'immagine di un Rinascimento permanente, che rappresenta un'offerta di valori universali»; 2) «il merito della fruttuosa alchimia vista qui è suddiviso, in parti eguali, tra i designer, gli imprenditori, le loro maestranze»; 3) «esistono espressioni d'industrialità, unite a coscienza sociale diffusa, che possono far progredire il nostro senso del bene comune». Un modo, quest'ultimo, per proiettare appunto le nostre speranze di ripresa dalla sfera strettamente economica alla sfera civile.

**Marzio Breda**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Politica

# «Petizioni e voti online in Comune» Svolta M5S a Roma, il Pd attacca

15 Stelle: il modello è la piattaforma Rousseau. L'accusa: così dati sensibili a Casaleggio

**ROMA** Rousseau o non Rousseau? Il dubbio amletico va in scena ieri in Campidoglio, aula Giulio Cesare, quando la maggioranza M5S annuncia di voler introdurre a Roma il modello della democrazia digitale voluta da Gianroberto Casaleggio. Immediato, da parte dell'opposizione, il collegamento con la piattaforma Rousseau, di proprietà della Casaleggio e associati, nella quale gli iscritti del M5S possono depositare e discutere proposte di legge. È il vicesegretario del Pd, Debora Serracchiani a sostenere quanto sia pericolosa, «un'entrata a gamba tesa del sistema Rousseau nel Comune di Roma» con il pericolo che un privato acquisisca «dati sensibili» dei cittadini. Furiosa la replica di Grillo sul suo blog: «O è ubriaca è in malafede».

In realtà la vicenda della democrazia diretta sfugge di mano agli organizzatori. Prima

dell'inizio dell'assemblea capitolina (consiglio comunale straordinario sulla tenuta della giunta Raggi), il Movimento organizza una conferenza stampa per presentare la proposta di delibera per modificare lo statuto di Roma Capitale, attraverso lo strumento della democrazia diretta. Si annunciano petizioni online, voto elettronico per i referendum, abolendone il quorum di partecipazione, e bilancio partecipativo con l'auspicio che si passi «in cinque anni da Mafia Capitale alla capitale della democrazia diretta».

«Noi usiamo una piattaforma straordinaria, la Rousseau — spiega Angelo Sturni, presidente della commissione Roma Capitale —, vogliamo avviare questo modello anche dentro il sito del Comune, dando la possibilità ai cittadini di esprimersi». Annuiscono soddisfatte la sindaca Virginia Raggi, «è una rivoluzione cul-

turale», e l'assessore alla Roma semplice, Flavia Marzano. «Il 12 aprile ricorre un anno dalla scomparsa di Gianroberto Casaleggio, questo mi sembra il modo migliore per onorarlo», commenta il deputato M5S Riccardo Fraccaro, in Campidoglio per l'iniziativa.

Raggi non fa in tempo a ini-

## Lo scontro

La pd Serracchiani:  
proposta pericolosa  
La replica del blog:  
sei in malafede

ziare il suo discorso che sulla vicenda si scatena il Pd. «Vogliamo consegnare definitivamente la vita della Capitale alla Casaleggio associati? Altro che democrazia, cercano il controllo diretto», si inalbera la deputata Lorenza Bonaccorsi. E Stefano Esposito: «Democrazia

diretta dei 5 stelle a Roma? Come a Genova, dove i voti dei militanti sono stati cancellati da Grillo perché non piaceva la candidata? Trasparenza come per i casi Marra, Romeo, Muraro? I 5 Stelle pensassero ad amministrare la città».

Così, nel tardo pomeriggio, dal Campidoglio parte la decisa marcia indietro del M5S. «C'è una grande ignoranza nelle tesi di chi assimila la proposta di riforma dello Statuto di Roma Capitale alla piattaforma interna M5S, il cosiddetto "sistema Rousseau". Ma cosa c'entra?», precisa lo stesso Angelo Sturni. «Per tutti gli analfabeti digitali e della democrazia diretta, il sistema Rousseau non sarà integrato all'interno del portale di Roma Capitale — spiega l'assessore Marzano —. I suoi principi sì, e continueremo a lavorare affinché si diffondano in Italia e in tutto il mondo».

**Maria Rosaria Spadaccino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● La maggioranza del M5S nel Consiglio comunale di Roma ha presentato ieri un piano per introdurre referendum e petizioni online tra i cittadini

● L'opposizione ha protestato per il riferimento alla piattaforma Rousseau come modello

## I dati definitivi

# Renzi al 66,7% perde soltanto in due regioni Votanti in calo

**I**n Puglia vince Michele Emiliano con il 42,8%, in Valle d'Aosta Andrea Orlando sfiora il colpaccio per un soffio (43,2%), ma in tutto il resto d'Italia il vincitore indiscusso del primo voto nei circoli, in attesa delle primarie del 30 aprile, è il segretario uscente Matteo Renzi. Con una percentuale, secondo i dati ufficiali forniti ieri sera, del 66,7%, che tocca la punta massima dell'81% in Alto Adige. Seguono Orlando con il 25,2% e Emiliano con l'8,02%.

Lorenzo Guerini è soddisfatto: «È un congresso che è andato molto bene. C'è un aumento della percentuale

dei votanti e Renzi ha preso 45 mila voti in più rispetto al 2013». Di parere diverso Andrea Martella, della mozione Orlando: «Non sarei tanto euforico, il Pd ha molti iscritti e Renzi ha vinto anche perché ha il 90% dei segretari che stanno con lui». Guardando i valori assoluti, c'è stato un calo di votanti: si passa dai 296.645 del 2013 agli attuali 266.054. Trentamila voti persi. Ma nel 2013 gli iscritti al Pd erano 535 mila, quest'anno 449 mila. Un calo spiegabile secondo Guerini: «Nel 2013 il tesseramento fu possibile anche durante il voto dei circoli. Quest'anno abbiamo deciso di fermarlo al 28 febbraio, per evitare tesseramenti anomali». Che ci sono stati, ma in misura limitata. Guerini dà un altro dato: «All'ultimo congresso dei Ds, con Piero Fassino, votarono solo in 198 mila». Tra le vittorie di Renzi, quella di Roma, dove ha toccato il 61%, nonostante i molti big schierati con Orlando (da Nicola Zingaretti a Goffredo

Bettini, fino a Marco Miccoli). Orlando può vantare buoni risultati a La Spezia, Trieste, Monfalcone, Aquila, Brindisi e Cosenza. «Alle primarie sarà un'altra partita — spiega Martella — Orlando, leader inclusivo, può ricostruire il Pd e far rinascere il centrosinistra». Intanto Francesco Boccia, per Emiliano, lancia già la sfida: «Renzi accetti il confronto con Emiliano e Orlando ovunque si presenti l'occasione: nelle piazze, nei teatri, in tv, in radio, sui social network». L'ex premier, per ora, ha deciso di festeggiare le vittorie più importanti con un minitour, a partire da Firenze, Bologna e Bari.

Intanto riparte il dibattito sulla legge elettorale, con Paolo Romani, Forza Italia, che scrive ai suoi spiegando che per la riforma se ne parlerà dopo l'estate. E Renzi che rilancia: «Hanno sempre detto no a tutto, ora ci facciano sapere se hanno idee».

**A. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INCHIESTA LE CARTE

# «Tangenti del 2% su ogni appalto Anche i politici si facevano pagare»

Rivelazioni di un imprenditore su Manutencoop. Gare sulla Sanità, 10 arresti a Napoli

di **Fulvio Bufi**  
e **Fiorenza Sarzanini**

**NAPOLI** «Per ottenere gli appalti pubblici Manutencoop paga sistematicamente una tangente pari al 2 per cento del prezzo di aggiudicazione»: l'accusa pesantissima arriva da uno degli imprenditori che lavora in consorzio con i vertici della cooperativa più grande d'Italia. E rischia di provocare un vero e proprio terremoto. Perché l'uomo, Pietro Coci, titolare della Euro Servizi, collabora con il pubblico ministero Henry John Woodcock da quasi un anno.

## Le gare Consip

Coci ha già fatto i nomi di numerosi «politici, funzionari e militari della Guardia di Finanza» che avrebbero preso i soldi sui quali sono in corso verifiche e per questo nelle carte dell'inchiesta i passaggi che li riguardano sono coperti da *omissis*. E soprattutto ha svelato il funzionamento delle gare elencando quelle «truccate», soffermandosi sulla «gara Consip da 13 lotti per i servizi di pulizia». Ieri sono state arrestate dieci persone per le commesse della sanità partenopea — tra loro l'avvocato Guglielmo Manna, marito del giudice Anna Scognamiglio, coinvolta nel 2015 nell'inchiesta su Vincenzo Mastursi, ex capo della segreteria del governatore della Campania Vincenzo De Luca — mentre l'ex direttore generale di Manutencoop Danilo Bernardi, ora responsabile della Divisione Internazionale, è stato sottoposto all'obbligo di soggiorno nel Comune di residenza. Ora l'indagine va avanti e la Procura ha chiesto l'interdizione di Manutencoop che tra l'altro è titolare di appalti come quello delle «Scuole belle» da un miliardo e 600 milioni di euro e

quello della pulizia in decine di ospedali italiani.

## «Mi dissero paga»

È il 19 maggio scorso quando Coci si presenta spontaneamente di fronte a Woodcock. Parla della commessa relativa

all'ospedale Santobono di Napoli e alla richiesta di una tangente pari al 4% del valore. Poi aggiunge: «In relazione ai miei rapporti con i dirigenti Manutencoop preciso che subito dopo la richiesta di tangente del 4% incontrai i due di-

rigenti di Manutencoop Francesco Sciancalepore e Crescenzo Tirone spiegandogli i termini di tale accordo illecito; per la precisione incontrai prima l'uno e poi l'altro; ebbene rispetto alla richiesta di tangente i due menzionati "uomini Manutencoop", dirigenti, "senza colpo ferire" e "senza fare una piega" mi dissero che erano d'accordo e che per loro di Manutencoop la prassi era di pagare sistematicamente, nel settore degli appalti pubblici, il 2 o il 2,5% del prezzo e non il 4. In ogni caso mi diedero pacificamente il via libera per la consacrazione del patto illecito».

## La finta consulenza

Coci va oltre, racconta il meccanismo e chiama direttamente in causa il direttore generale Bernardi. «Nell'aprile del 2015 incontrai Sciancalepore negli uffici di Pozzuoli e mi disse che Bernardi gli aveva detto di non preoccuparmi e che la stessa Manutencoop avrebbe corrisposto la sua percentuale di tangente conferendomi un incarico di consulenza "fittizio" a fronte del quale mi avrebbe fatto un versamento di danaro e io avrei rilasciato una fattura per una presta-

## Dalla Procura

Chiesta l'interdizione del gruppo che gestisce commesse imponenti in scuole e ospedali

zione evidentemente da me mai eseguita. E in effetti così è stato: a luglio del 2015 io ho incontrato di persona il Bernardi. In un primissimo tempo fece chiaramente finta di non sapere nulla, immediatamente dopo, fu proprio lui a propormi lo stesso *escamotage*, ovvero il conferimento a me di un incarico consulenziale fitti-

zio (per un ammontare proprio di 25.000 euro) che doveva servire per pagare la suddetta tranche di tangente».

## Il «voto di scambio»

Tra i capitoli affrontati da Coci c'è quello relativo «al voto di scambio con politici e amministratori». Si tratta di un filone investigativo già aperto dopo l'arresto di Alfredo Romeo e tuttora esplorato dai magistrati che stanno esaminando tutti gli appalti vinti da Manutencoop. In una conversazione intercettata l'ex parlamentare Italo Bocchino affermava: «I mille pulitori sul territorio sono mille persone che quando voti si chiamano i dipendenti... Il pulitore che c'ha cento dipendenti, quello si chiama le cento famiglie e dice, senti... dobbiamo votare questo per questa ragione...». E nell'informativa i carabinieri del Noe scrivono: «Emerge chiaramente che gli appalti della Consip devono essere gestiti per favorire prevalentemente le cooperative in quanto rappresentano sia un bacino di voti dal quale poter attingere, e anche e soprattutto un modo lecito per finanziare la politica o il politico di turno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lazio

### «Noi estranei a tutte le accuse Piena fiducia nei magistrati»

Manutencoop precisa con una nota di essere «estranea alle ipotesi di reato» contestate dalla Procura di Napoli a tre dei suoi dirigenti, più un quarto non più in forza alla società, escludendo categoricamente qualsiasi condotta illecita. La società fa sapere di aver prestato «la massima collaborazione nel corso delle perquisizioni» nelle proprie sedi e difende l'operato dei dirigenti accusati. Manutencoop rigetta le accuse a suo carico avanzate dall'imprenditore Pietro Coci e «conferma massima fiducia nella magistratura».

An. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

### La lente dei pm su tre ospedali

I pm di Napoli hanno condotto un'inchiesta che si è concentrata sull'appalto da 11,5 milioni per le pulizie e altri servizi negli ospedali pediatrici Santobono, Pausilipon e Annunziata

### «La prima tranche di mazzette»

Gli appalti sarebbero stati oggetto di tangenti («2% dell'importo») e sarebbe stata versata una tranche da 55 mila euro da dirigenti di Euro Servizi generali e Manutencoop

### Le misure cautelari e le accuse

Dieci le misure cautelari (1 in cella, 5 ai domiciliari, 4 obblighi di soggiorno). Le accuse: corruzione, turbativa d'asta, tentata estorsione aggravata da metodo mafioso

## I conti pubblici

# Via la benzina dalla manovra ma è scontro tra Padoan e Pd

Tesa riunione con i deputati dem. No alla proroga della rottamazione delle cartelle Equitalia, confermato l'intervento di 3,4 miliardi di euro

ROBERTO PETRINI

ROMA. Pier Carlo Padoan, senza asprezze ma con decisione, difende la sua linea sui conti pubblici. Di fronte ai deputati del Pd conferma l'intervento di 3,4 miliardi, pari allo 0,2 del Pil, che ci chiede Bruxelles. Ma, a testimonianza che la partita non è chiusa del tutto, anche sulle date ci sono margini di incertezza: è possibile che il Def (Documento di economia e finanza) e il Pnr (Programma nazionale di riforma) siano varati lunedì 10, come prevede la normativa e che "qualche giorno dopo" mercoledì 12 sia varata la manovra. Non è escluso tuttavia, secondo fonti del governo, che tutto slitti al 12.

Sul contenuto della correzione Padoan ha indicato risorse provenienti dalla lotta all'evasione e tagli alle spese. La lotta all'evasione va intesa come l'estensione alle società partecipate dal Tesoro (si dice anche le quotate) del meccanismo dello split payment, che prevede che lo Stato trattenga direttamente l'Iva sugli acquisti evitando "tentazioni" di evasione. L'aumento delle accise, a partire dalla benzina, che nelle lettere di febbraio del Tesoro a Bruxelles, valeva 1,5 miliardi non è stato menzionato e non figura più nel

menù dopo l'opposizione di Renzi e del Pd. Restano ancora aperte le ipotesi su tabacchi, alcolici e giochi. Padoan non ne ha parlato ma anche la sforbiciata alle 444 tra deduzioni e detrazioni resta nell'agenda della manovra. L'altra voce emersa ieri, tra le righe dell'intervento del ministro dell'Economia, è il gettito della rottamazione, in corso, delle cartelle Equitalia: il Mef ha precisato che non ci saranno tuttavia ulteriori proroghe o "spinte" ai contribuenti

**Il titolare dell'Economia:  
dobbiamo evitare  
la procedura d'infrazione  
dell'Europa sul deficit**

con minacce di misure più severe sui pigri. Ci si affiderà semplicemente ai 20 giorni di proroga già varati (dal 31 marzo al 21 aprile).

La coperta è tuttavia ancora corta tant'è che Padoan non ha rinunciato a ricordare che «dobbiamo evitare il rischio di una procedura d'infrazione». L'unica sponda è giunta da Bruxelles dove il commissario Dombrovskis ha ricordato sibillantemente che c'è ancora

da fare una valutazione sulla flessibilità ottenuta dall'Italia a fronte degli investimenti nel 2016.

Se sulla manovra Padoan è sembrato concedere qualcosa, sull'orizzonte più ampio del Def e del Pnr è apparso più fermo. Soprattutto sulle privatizzazioni è stato esplicito: «Sono personalmente contrario ad una moratoria». Il Tesoro infatti si è impegnato, nei documenti di febbraio inviati a Bruxelles, a procedere con Ferrovie e con la seconda tranche di Poste, ma il Pd da tempo è contrario e vuole un rinvio.

L'altra questione è la riforma del catasto: Padoan è favorevole, l'ha già inserita nero su bianco, nelle bozze del Pnr e ieri ha detto che «si può fare a saldo zero» sulla pressione fiscale. Contrario il Pd, ma anche Renzi che bloccò da presidente del Consiglio l'operazione spiegando che il saldo zero dipende dal fatto che per alcuni salgono le tasse sulla casa e per altri diminuiscono.

Infine il cuneo fiscale: l'Italia ha una differenza molto alta tra costo del lavoro e netto percepito in busta paga. Nel governo si pensa ad una riduzione strutturale del cuneo. Si tratta tuttavia di vedere come: se destinata solo ai neo assunti, avrà un costo, se allargata ai redditi fino ai 40 mila euro, ne avrà uno

maggiore. Padoan ha detto che la misura è «all'attenzione del governo» ma ha ricordato che «ogni riduzione di tasse credibile, ha bisogno di coperture credibili». Nessun commento di Padoan è trapelato sull'Iva (o aumenta o bisogna fare tagli di 19,5 miliardi nel 2018). Ma il ministro ha acceso una speranza: stiamo trattando con Bruxelles per dimezzare il rientro dal deficit del prossimo anno. La sterilizzazione sarebbe dunque più praticabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cronache

L'intervista

di Sergio Rizzo

# Allarme alla Corte dei conti «Mancano 220 magistrati»

Il presidente Martucci: in uscita anche i vertici, è la tempesta perfetta

Sostiene Arturo Martucci di Scarfizzi che sarebbe ingeneroso non riconoscere i progressi. «Qualche miglioramento si coglie. L'aumento dello 0,9 per cento del Pil ci pone in coda fra i Paesi europei, ma un passo in avanti c'è. Gli investimenti sono ripresi, il deficit è solidamente sotto il 3 per cento. L'occupazione è migliorata. È lenta la rimonta, certo. Sei mesi fa c'è stato perfino un momento in cui si è temuto che non esistesse affatto. Il debito pubblico è sceso anche per i tassi particolarmente bassi grazie al *quantitative easing*, ma bisogna vedere fin quando la Bce lo manterrà. Per questo è fondamentale consolidare la ripresa». I dettagli, in un librone di 350 pagine che il presidente della Corte dei conti rende pubblico oggi. Si chiama Rapporto di coordinamento della finanza pubblica: documento cruciale perché consente di valutare gli effetti delle politiche economiche sui conti dello Stato.

**Un lavoro immane. Immagino la fatica.**

«Non può sapere in che condizioni abbiamo lavorato, giorno e notte. Le dico soltanto che le sezioni riunite sono sotto organico del 35 per cento».

## L'allarme

«Tanti pensionamenti e chi entra è inesperto. Le sezioni unite sotto organico del 35%»

to, ed è niente rispetto al resto della Corte. Su una pianta organica di 611 magistrati siamo attualmente 391: ma soltanto perché giusto oggi sono entrati altri dieci referendari».

**Qual è il problema? Non si fanno i concorsi o che altro?**

«I concorsi ci sono, ma non bastano. L'ultimo è stato bandito per 18 posti e ne abbiamo coperti dieci. La commissione esaminatrice ci ha messo due anni e nel frattempo sono andati in pensione in cinquanta. Il prossimo sarà per 24 posti, elevabili a 33. Di questo passo alla fine del 2019 il numero di magistrati si ridurrà a 364».

**Un buco del 41 per cento. E due anni per un concorso. Assurdo.**

«Non dipende certo da noi. Ma il vero problema adesso sono le uscite. Per effetto della legge che ha portato l'età pensionabile a 70 anni gli esodi si sono accelerati in modo impressionante».

**Conosco la questione, e le pressioni dei magistrati per evitare la tagliola.**

«Non dico che bisognerebbe rialzare l'età, ma almeno blocchiamo il pensionamento su base volontaria, per i magistrati che ne fanno domanda. Ci si dia il tempo di fare i concorsi, magari con procedure più rapide. E intanto il governo potrebbe designare i 15 magistrati di propria competenza che ancora deve nominare. Tempo non sia chiaro cosa accadrà a fine anno».

**Ci illumini.**

«Altri sette pensionamenti, fra cui il sottoscritto, il procura-

tore generale e il procuratore aggiunto. Tre delle quattro figure apicali della Corte. Non bastasse, tra ottobre e novembre scade anche il mandato del Consiglio di presidenza, il nostro organo di autogoverno. Il tutto in concomitanza con la sessione parlamentare di bilancio e le audizioni sui documenti di finanza pubblica».

**La tempesta perfetta.**

«Proprio così. Una tempesta perfetta con gli organici che si riducono sempre più, i pochi nuovi innesti privi della necessaria esperienza e le funzioni sempre più gravose attribuite alla Corte dalle varie leggi».

**Meno di 400 magistrati ad-**

**detti al controllo dei conti pubblici, ma anche di sprechi e malversazioni, su 611 necessari. Non le viene il sospetto che sia fatto apposta?**

«Mi auguro non sia questo lo scenario per cui la Corte viene lasciata in condizioni precarie».

**Il suo grido di dolore l'avrà già sentito chi di dovere, suppongo.**

«Questo quadro l'ho descritto anche al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio dei ministri».

**E loro?**

«Hanno preso nota. Con parole di speranza».

La parola

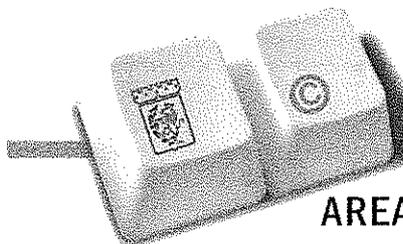
## CORTE DEI CONTI



Per la Costituzione è sia tra gli organi di garanzia di legalità, buon andamento dell'amministrazione e tutela degli equilibri di finanza, sia tra quelli giurisdizionali (Sopra, il presidente Arturo Martucci)



La finanza pubblica? Qualche miglioramento c'è: gli investimenti sono ripresi e il deficit è solidamente sotto il 3 per cento



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

ROMA. La ricchezza cresce e i prezzi lasciano fare, restando immobili non scalfiscono il potere d'acquisto. Il risultato è una capacità di spesa ai massimi da quindici anni. E ce n'è abbastanza per aumentare sia i consumi che i risparmi. Ecco la fotografia dell'Istat sui bilanci delle famiglie nell'arco del 2016. Ma va bene anche per le casse dello Stato. Si conferma infatti il miglioramento del deficit, sceso al 2,4%, livello più basso dal 2007, e la riduzione della pressione fiscale (al 42,9%). Segnali di recupero arrivano inoltre dal mercato del mattone: sembra si stia arrestando la caduta del valore delle case, con un primo, seppure timido, rialzo.

Per l'ex premier Matteo Renzi gli «80 euro», insieme agli interventi su «Imu-Tasi, Irap costo lavoro & co hanno aiutato Italia». Ora, scrive sempre via Twitter, «giù le tasse, andiamo #avanti». Alla base del balzo del potere d'acquisto, salito lo scorso anno dell'1,6%, c'è anche la ripresa del mercato del lavoro e una circostanza eccezionale: la deflazione. L'anno in corso non potrà contare su prezzi in negativo, tutto dipenderà quindi dalla performance dei redditi, che comunque, in valori assoluti, hanno fatto registrare la risalita più forte dal 2011. Una boccata d'ossigeno l'hanno presa pure le aziende, con la quota di profitto ai massimi da cinque anni.

Portafogli più gonfi che hanno permesso di spendere, l'anno si è infatti chiuso con il terzo rialzo consecutivo dei consumi. Ma gli ultimi tre mesi presentano uno scenario in controtendenza: la spesa sale, i risparmi cadono e il potere d'acquisto scivola. Ecco che invitano alla prudenza i sindacati: «Il Governo manifesta entusiasmo», ma è «un esercizio inutile che rischia di suonare come una presa in giro», dice il segretario nazionale della Cgil, Susanna Camusso, tornando sui numeri dell'occupazione. Sulla stessa linea il leader della Uil, Carmelo Barbagallo: «Occorre una stagione di investimenti pubblici», visto il calo segnato

**DEFICIT IN CALO AL 2,4%**

È il livello più basso fatto registrare dal 2007 ad oggi. In diminuzione anche la pressione fiscale, attestatasi nel 2016 al 42,9%

**MA GLI ULTIMI TRE MESI...**

...presentano uno scenario in controtendenza: la spesa sale, i risparmi cadono e lo stesso potere d'acquisto scivola

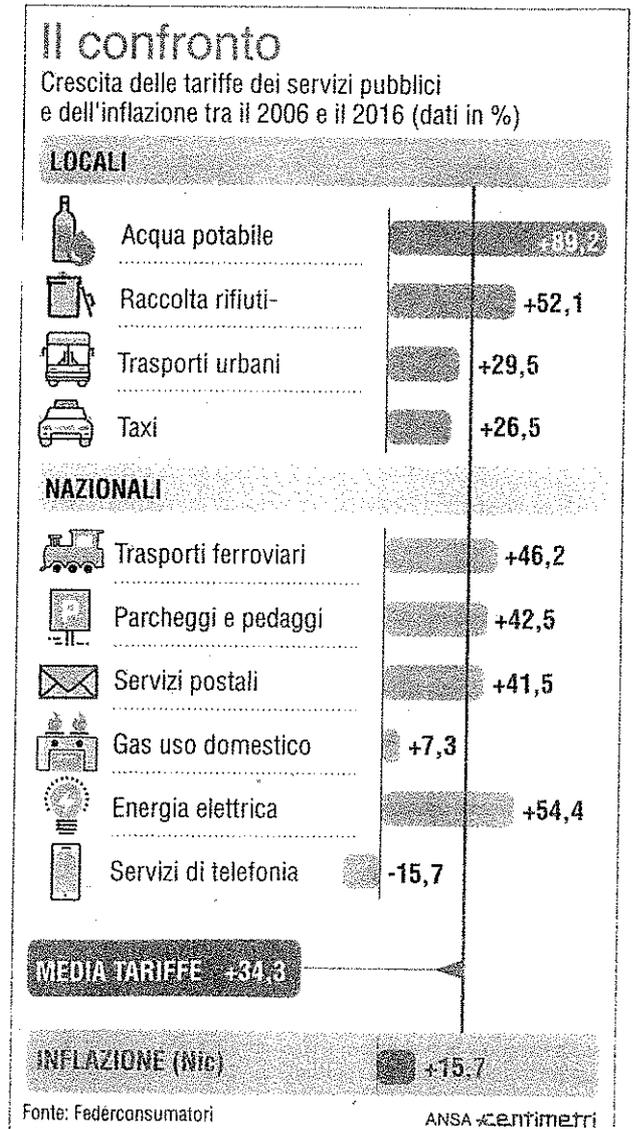
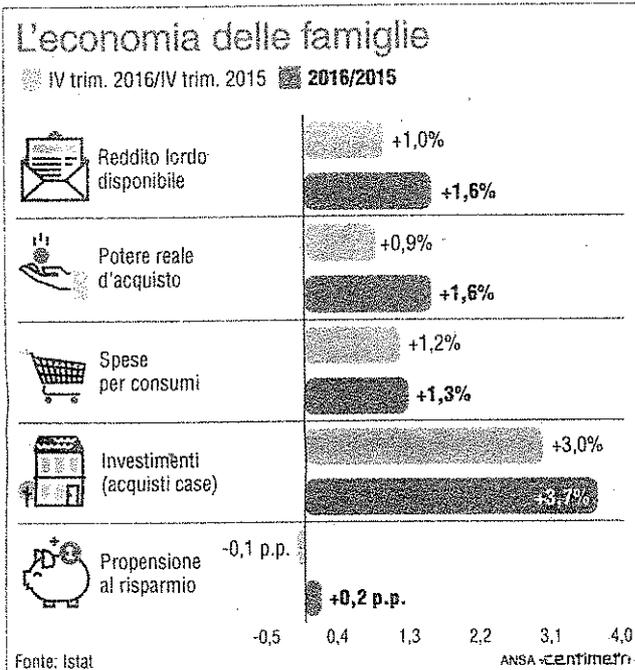
# Istat: sale il potere d'acquisto in crescita il prezzo delle case

L'istituto certifica una capacità di spesa delle famiglie ai massimi da 15 anni

nell'ultimo trimestre (-5,7%).

La raffica di dati sullo stato di salute dell'economia italiana ha toccato anche il mercato residenziale. Dopo l'impennata delle compravendite qualcosa si sta muovendo anche sul fronte delle quotazioni. Nell'ultimo trimestre del 2016 è, infatti, spuntato un segno più (+0,1%). E non bisogna dimenticare che per gli italiani il valore dell'abitazione è il principale indice della loro ricchezza e viceversa. Certo la strada è ancora lunga.

Marianna Berté



## IL CASO

CIFRE POCO CONFORTANTI

## LE MOTIVAZIONI

«Assicurare ai soggetti interessati che entro 4 mesi dall'ultima attività di lavoro o di studio avrebbero avuto un'offerta è stato un azzardo»

# La Corte dei Conti dell'Ue boccia «Garanzia giovani»

«Non ha aiutato a ridurre davvero il numero degli inattivi»

● **BRUXELLES.** Assicurare ai giovani che entro quattro mesi dalla loro ultima attività di lavoro o di tirocinio, è stato un azzardo da parte della Ue, perché ovviamente la promessa non è stata mantenuta. È la Corte dei Conti europea che boccia la «Garanzia giovani», il programma su cui l'Unione ha puntato per alleviare l'enorme fardello della disoccupazione giovanile. Per la Corte si era fissata un obiettivo troppo ambizioso per poter funzionare e in molti Paesi, tra cui l'Italia, non ha aiutato a ridurre davvero il numero degli inattivi, che è tutt'ora il più elevato d'Europa.

La critica è puntualizzata in un rapporto molto dettagliato che analizza l'attuazione dello schema di aiuto per i giovani in sette Paesi. Con risultati più o meno simili, che hanno portato la Corte alla conclusione che a tre anni

dall'adozione del progetto «le aspettative non sono state rispettate». Prima di tutto, non tutta la platea dei giovani «inattivi» (Neet), cioè senza impiego e non occupati a studiare, è stata raggiunta. Questo perché alcuni Paesi, tra cui l'Italia, non hanno saputo mettere in piedi un sistema di classificazione adeguato. Il nostro Paese ha deciso di mettere in piedi un nuovo database, ignorando quelli già esistenti. I giovani devono dunque iscriversi su questa nuova piattaforma, una cosa che, osservano gli esperti, li ha scoraggiati, oltre a creare un «inutile» aggravio burocratico: secondo i dati dello studio, prima della Garanzia Giovani i Neet registrati nei database dei disoccupati erano 925mila, cioè il 38% dei totali, percentuale precipitata al 2% nel 2014 e risalita ad appena il 9% nel 2015. L'Italia non ha previsto nessuna forma di incentivo, aggiungono gli

addetti ai lavori, come invece accaduto in Irlanda, che ha dato ai ragazzi un piccolo sussidio.

Un altro motivo di delusione risiede nel fatto che le proposte di lavoro avrebbero dovuto essere «sostenibili», aiutando i giovani ad integrarsi nel mercato, spiega Iliana Ivanova, una degli autori dello studio. Invece, «a soli sei mesi dalla fine del tirocinio solo il 54% è rimasto in una situazione positiva, e dopo 12 mesi soltanto il 48%». Per l'Italia c'è anche stato un problema, noto al Paese, cioè i ritardi nei pagamenti, avvenuti in media dopo 64 giorni. Infine, la questione economica: nessuno dei 7 Paesi considerati ha valutato i costi per far funzionare bene il progetto. La Corte dei Conti raccomanda alla Ue, per future iniziative simili, di fissare obiettivi raggiungibili.

Chiara De Felice

## SECONDO UNO STUDIO DEL WWF

# Stop al carbone, per l'Italia una «leva» fiscale che varrebbe 800 milioni annui

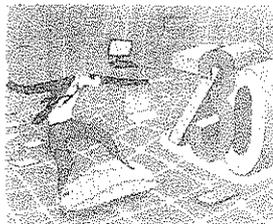
● **ROMA.** Una «leva» fiscale, del valore di circa 800 milioni di euro all'anno di maggiori entrate per il nostro Paese, per mettere la parola fine all'utilizzo del carbone per la produzione di energia elettrica. Questo il meccanismo alla base della proposta del Wwf contenuta in uno studio - presentato alla Camera insieme con l'intergruppo parlamentare Globe Italia E3G (società di consulenza) - che calcola gli impatti di alcuni strumenti «anti-CO2» per l'Italia e l'Europa, ipotizzando un percorso che contempla anche la chiusura «programmata» delle centrali al 2025. Lasciare il carbone nel passato è ritenuta «un'esigenza urgente» anche «per rispondere con un modello di crescita virtuosa, a livello nazionale ed europeo, all'inversione sulle politiche climatiche annunciata con la firma dell'ordine esecutivo da parte del presidente Usa Donald Trump». E' per questo che Italia ed Europa, con altri grandi Paesi a livello mondiale, «devono assumere un ruolo di esempio e di leadership per fare in modo che la transizione energetica continui», anche perché è ritenuto «il primo passo indispensabile per attuare l'accordo di Parigi».

Secondo lo studio del Wwf se l'Italia adottasse questo meccanismo - uno strumento fiscale basato sul principio del «chi inquina paga» - «otterrebbe 800 milioni all'anno di maggiori entrate per lo Stato e una riduzione dell'8% delle emissioni del termoelettrico». Il tutto avviando anche «la chiusura programmata delle centrali a carbone entro il 2025». Risultati che nel breve periodo potrebbero raccogliere «risorse per la crescita» consentendo la riconversione dei sistemi energetici, con «un impatto paragonabile allo 0,25% delle entrate fiscali» nazionali. Cuore del sistema dovrebbe essere «un livello minimo di costo delle emissioni di CO2 per gli operatori termoelettrici e l'uscita programmata dalla generazione di energia a carbone». Se da un lato la strada per la decarbonizzazione dell'economia sembra tracciata - spiegano Wwf, Globe, E3g - dall'altro le fonti rinnovabili nel giro di una decina di anni diventeranno più convenienti di quelle fossili, a detta di un nuovo report delle Nazioni Unite del REN21.

Dichiarazioni/2. La circolare 7/E/2017 delle Entrate sul 730 dopo il confronto con la Consulta dei Caf - Precompilata dal 18 aprile

## Figli, sanità, casa: bonus in «chiaro»

Sconto su spese per gite scolastiche e medicinali acquistati online da farmacie autorizzate



Giovanni Parente

Nella detrazione del 19% per le spese di istruzione dei figli rientrano anche i costi per gite scolastiche, per l'assicurazione della scuola e ogni altro contributo scolastico finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa (ad esempio corsi di lingua, teatro) deliberato dagli organi d'istituto. Se le spese sono pagate alla scuola, Caf e intermediari abilitati non devono richiedere al contribuente la copia della delibera scolastica che ha disposto tali versamenti. La delibera va richiesta, invece, nel caso in cui la spesa per il servizio scolastico integrativo non sia sostenuta tramite la scuola, ma sia pagata ad esempio all'agenzia di viaggi. Tra le spese sanitarie agevolabili ci sono anche gli acquisti di medicinali online senza prescrizione medica da farmacie ed esercizi commerciali autorizzati alla vendita a distanza dalla Regione o dalla Provincia autonoma o da altre autorità competenti. E ancora l'imposta di bollo (attualmente pari a 2 euro) applicata sulle fatture di importo superiore a 77,47 euro esenti da Iva è detraibile come onere accessorio, nel caso in cui sia stata esplicitamente "spostata" sul cliente e indicata a parte sulla fattura. Dal 1° gennaio 2016 il bonus del 50% per i lavori di ristrutturazione spetta al convivente more uxorio anche in assenza di un contratto di comodato: la disponibilità dell'immobile da parte di quest'ultimo è, infatti, insita nella convivenza in base alla legge Cirinnà (legge 76/2016). Inoltre in mancanza di uno specifico accordo nell'atto di trasferimento dell'immobile, il venditore può conservare le quote di detrazione non utilizzate anche sulla base di una scrittura privata, autenticata

dal notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato, sottoscritta da entrambe le parti contraenti, nella quale si dà atto che l'accordo in tal senso esisteva fin dalla data del rogito. Sono alcuni dei chiarimenti contenuti nella circolare 7/E/2017 pubblicata nella serata di ieri e frutto del confronto tra Entrate e Consulta dei Caf.

### Precompilata dal 18 aprile

La presentazione del documento segna l'avvio del conto alla rovescia per l'operazione 730/2017. Il primo snodo sarà la diffusione di circa 30 milioni di precompilate (20 milioni di 730 e 10 milioni di Redditi Pf) sul sito dedicato dell'Agenzia a partire da martedì 18 aprile (il termine del 15, infatti, slitta a causa delle festività pasquali) e il 730 potrà essere rispettato con integrale accettazione, modifiche o integrazioni dal 2 maggio al 24 luglio. Modelli precompilati più ricchi di dati rispetto all'anno scorso: sono, infatti, arrivati nei database circa 900 milioni di informazioni (200 milioni in più rispetto al 2016). Di questi, quasi 700 milioni riguardano le spese sanitarie: +34,6% sui 520 milioni di informazioni relative a spese sanitarie dell'anno scorso, grazie all'introduzione di voci come le spese sanitarie per i farmaci da banco e per le prestazioni erogate da ottici, parafarmacie e psicologi. Nel complesso le spese sanitarie detraibili nella precompilata valgono 29 miliardi di euro (il doppio rispetto ai 14,5 miliardi del 2016).

### Spazio alle correzioni

Tra le novità della precompilata 2017 c'è anche la possibilità di consultare e se necessario correggere la dichiarazione precompilata dell'anno scorso a condizione che sia stata inviata tramite l'applicazione web. Per i ritocchi alla precompilata 2016 i contribuenti dovranno utilizzare il modello Unico 2016 integrativo disponibile online.

IL RIFERIMENTO RISERVATO

### APPROFONDIMENTO ONLINE

La circolare 7/E/2017  
[www.ilsolo24ore.com/norme](http://www.ilsolo24ore.com/norme)

### I PRINCIPALI CHIARIMENTI

#### LE GITE SCOLASTICHE

Nella detrazione del 19% per le spese di istruzione dei figli rientrano anche i costi per le gite, per l'assicurazione della scuola e ogni altro contributo per l'ampliamento dell'offerta formativa deliberato da organi d'istituto

#### BOLLO SPESE MEDICHE

L'imposta di bollo (attualmente pari a 2 euro) - applicata sulle fatture di importo superiore a 77,47 euro esenti da Iva - è detraibile quale onere accessorio se posta a carico del cliente ed evidenziata a parte sulla fattura

#### FARMACI ONLINE

Sono detraibili anche le spese per i farmaci senza obbligo di prescrizione medica acquistati online da farmacie e esercizi commerciali autorizzati alla vendita a distanza dalla Regione o dalla Provincia autonoma o da altre autorità competenti

#### ITS E ITS

Rientrano tra le spese di istruzione universitaria agevolabili, e beneficiano quindi della relativa detrazione, quelle sostenute per la frequenza degli Istituti tecnici superiori (Its) poiché assimilabili alle spese per la frequenza di corsi universitari

#### MASSOFISIOTERAPIA

Non sono ammesse alla detrazione per spese sanitarie le prestazioni di massofisioterapia rese da soggetti aventi titoli conseguiti dopo il 17 marzo 1999, anche in presenza di prescrizione medica

#### IL 50% AL CONVIVENTE

Per le spese relative a lavori di ristrutturazione sostenute dal 1° gennaio 2016, la detrazione spetta anche al convivente more uxorio del proprietario dell'immobile anche in assenza di un contratto di comodato

#### ASSISTENZA PERSONALE

La detrazione per le spese relative a prestazioni di assistenza personale è riconosciuta anche se queste ultime sono fornite da una casa di cura o di riposo, da una cooperativa di servizi o attraverso un'agenzia interinale

#### BONUS A CHI VENDE

Inoltre in mancanza di uno specifico accordo nell'atto di trasferimento dell'immobile, il venditore può conservare le quote di detrazione non utilizzate anche con una scrittura privata, autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato

ECONOMIA

Cartelle fiscali. I nuovi valori fissati dalle Entrate e in vigore dal 15 maggio

## Gli interessi di mora calano al 3,5% annuo

Resta inattuato l'allineamento dei tassi previsti per i rimborsi

**Tonino Morina**

Gli interessi di mora scendono al 3,50% annuo dal 15 maggio prossimo. La nuova misura è stata fissata da un provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, del 4 aprile scorso, in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Ciò significa che dal 15 maggio la misura fissata al 4,13% lo scorso anno scende di 0,63 punti percentuali. Una riduzione in linea con quella del 2016, quando il tasso passò dal 4,88% al 4,13%.

Il nuovo tasso annuale è dovuto da chi paga in ritardo le somme chieste con le cartelle di pagamento.

La misura degli interessi di mora è stata oggetto di una continua altaiena. Negli anni dal

2009 al 2012, il taglio agli interessi di mora è stato del 2,2854 punti percentuali, in quanto si è passati dal 6,8358% applicabile dal 1° ottobre 2009 al 4,5504%, applicabile dal 1° ottobre 2012, nel 2013. Dal 1° maggio 2013, c'è stata un'inversione di tendenza, con il tasso al rialzo, fissato nella misura del 5,2233 per cento. Un'eccezione, dato che dal 1° maggio 2014, la misura ha ripreso ascendere, passando dal 5,2233% al 5,14 per cento. La contrazione si è ripresentata, con effetto dal 15 maggio 2015, quando si è passati dal 5,14% al 4,88%, con una riduzione di 0,26 punti percentuali; ed è proseguita nel 15 maggio 2016, quando il tasso si è ridotto ulteriormente, passando dal 4,88% al 4,13%, con un nuovo taglio pari a 0,75 punti.

A stabilire il quantum del tasso è la Banca d'Italia che con una nota dell'8 marzo 2017 ha stimato al 3,50% la media dei tassi bancari attivi nell'anno 2016.

Il provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate è previsto dall'articolo 30 del decreto sulla riscossione, Dpr 29 settembre 1973, n. 602. Esso sta-

bilisce che, decorso inutilmente il termine di 60 giorni dalla notifica della cartella, sulle somme iscritte a ruolo si applicano, a partire dalla data della notifica della cartella e fino alla data del pagamento, gli interessi di mora al tasso determinato annualmente con riguardo alla media dei tassi bancari attivi.

In tema di interessi, si ricorda che dal 1° gennaio 2017 è anche cambiata la misura degli interessi legali, che sono passati dallo 0,2%, applicato fino al 31 dicembre 2016, allo 0,1% applicabile dal 1° gennaio 2017.

A norma dell'articolo 6 del decreto 21 maggio 2009, sono invece dovuti nella misura del 3,5% annuo - quindi al pari degli interessi di mora - gli interessi per le somme versate nei termini, in caso di rinuncia all'impugnazione dell'accertamento (articolo 15, decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218), accertamento con adesione (articolo 8, decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218), e conciliazione giudiziale (articolo 48, decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546).

Inoltre, per i pagamenti rateali, sugli importi delle rate successive alla prima, le norme relative dispongono che sono dovuti gli interessi legali. In proposito, si precisa che la misura del tasso di interesse legale deve essere determinata con riferimento all'annualità in cui viene perfezionato l'atto di accertamento con adesione, rimanendo costante anche se il versamento delle rate si allunga fino agli anni successivi.

È invece del 4,50% il tasso applicato per chi decide di rateizzare le somme dovute in caso di rottamazione delle cartelle; la domanda si può presentare entro il 21 aprile.

In tema di interessi, va anche segnalato che non è stata mai fissata una misura unica per i versamenti e per i rimborsi, nonostante i vari annunci. Siamo ancora in attesa di un allineamento per evitare che i tassi di interesse applicati dal fisco su quanto gli è dovuto siano sensibilmente più alti di quelli riconosciuti al contribuente in caso di rimborso.

Foto: Riproduzione riservata



«Pubblico impiego». Risarcito un dipendente inquadrato molto dopo il concorso vinto

## Sugli stipendi prescrizione dalla data dell'assunzione

### Per le Sezioni unite la retrodatazione del contratto vale solo a fini giuridici

Giuseppe Bulgarini d'Elci

Se dopo il superamento di un concorso pubblico per l'impiego alle dipendenze dell'amministrazione comunale il contratto di assunzione e la costituzione effettiva del rapporto intervengono a distanza di numerosi anni, il diritto di prescrizione quinquennale in materia di crediti retributivi decorre solo dalla data di stipulazione del contratto di lavoro.

La Corte di cassazione a Sezioni Unite ha raggiunto questa conclusione (sentenza 8687 del 4 aprile 2017) sul presuppo-

sto che il *petitum* sostanziale dedotto in giudizio era relativo alla richiesta di risarcimento del danno economico conseguente alla ritardata assunzione, la cui misurazione si sostanzialmente nelle retribuzioni che il pubblico dipendente avrebbe percepito se la costituzione del rapporto di lavoro fosse intervenuta tempestivamente.

Il caso sottoposto alla Corte era relativo al dipendente di un Comune assunto a distanza di oltre 16 anni dal concorso pubblico in cui, a pari merito con un altro concorrente, si era collocato primo in graduatoria. L'amministrazione aveva assunto il candidato, in questo senso, solo con contratto di lavoro del 28 aprile 2006, nel quale si prevedeva la decorrenza del rapporto dal 15 febbraio 1989 ai soli fini giuridici, laddove sul piano economico la decorrenza del contratto veniva postposta alla data di effettivo ini-

zio del rapporto di impiego.

Il ritardo tra la conclusione del concorso e la data d'assunzione era da imputare al fatto che l'ente aveva dichiarato vincitore solo l'altro concorrente primo in graduatoria. Il candidato escluso si era rivolto alla magistratura amministrativa, la quale aveva riconosciuto il suo diritto ad essere assunto dal Comune. Costituito in mora, l'ente aveva finalmente provveduto a stipulare il contratto di lavoro, distinguendo tra effetti giuridici dell'assunzione (retrodatati alla data di pubblicazione della graduatoria) ed effetti economici (posticipati alla data d'effettivo avvio del rapporto di lavoro presso il Comune).

La Cassazione evidenzia che il momento costitutivo del diritto al risarcimento del danno coincideva con la data di stipulazione del contratto di assunzione. A questo proposito, aggiunge la Corte, solo per effetto del

contratto di lavoro, nel quale l'ente comunale aveva previsto la retrodatazione ai soli fini giuridici dell'assunzione e non anche sul piano economico, era sorto il diritto del lavoratore alle spettanze retributive arretrate.

La Cassazione respinge, per contro, la tesi del municipio secondo cui il termine iniziale, a cui fare riferimento per verificare la decorrenza della prescrizione quinquennale, era da individuare nella pubblicazione della graduatoria concorsuale.

La Corte ha confermato, quindi, la condanna del Comune al versamento di oltre 176 mila euro al dipendente, corrispondenti alle retribuzioni maturate tra la data del superamento del concorso e quella, di oltre 16 anni successiva, di effettiva immissione in ruolo, dedotto quanto il lavoratore aveva percepito nel frattempo per effetto di altra occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziamenti. L'incertezza sulla tenuta giuridica degli accordi rischia di renderli non più utili

## Il «silenzio malizioso» mina le conciliazioni

Giampiero Falasca

La sentenza 8260/2017 della Corte di cassazione (si veda il Sole 24 Ore di ieri) potrebbe avere effetti negativi su alcune buone prassi di gestione dei licenziamenti collettivi. Molto spesso queste procedure si concludono con un accordo sindacale che consente ai lavoratori di percepire una somma in denaro in cambio della rinuncia a impugnare il licenziamento. Le imprese pagano tali importi solo a quei dipendenti che firmano un accordo individuale in sede protetta, con il quale ciascuno rinuncia a qualsiasi rivendicazione connessa al rapporto di lavoro.

La sentenza rischia di minare la stabilità di queste intese, non tanto perché introduce un principio nuovo (è pacifico che il dolo costituisce un motivo di invalidità di qualsiasi negozio giuridico),

quanto piuttosto per l'applicazione molto estensiva che propone di questo principio. La sentenza, infatti, ammette la possibilità di invalidare l'accordo sulla base di un concetto molto indefinito, il «silenzio malizioso».

La vicenda definita dalla sentenza è stata promossa da un lavoratore che, dopo aver firmato una conciliazione in sede protetta, ha cambiato idea, sostenendo di essere stato raggirato, in quanto dopo la conciliazione la società ha assunto una persona per ricoprire la sua posizione.

Secondo la Corte, prima della firma della conciliazione l'azienda avrebbe dovuto informare il dipendente dell'intenzione di assumere un'altra persona. La mancata informazione su questo aspetto, osserva la pronuncia, può costituire una prova del dolo

aziendale, in quanto tale elemento non si concretizza solo mediante una condotta esplicita. Il dolo, secondo tale interpretazione, si realizza anche quando viene tenuto un «silenzio malizioso» su informazioni necessarie a valutare, usando una diligenza ordinaria, la convenienza di un accordo. Tale silenzio può integrare il raggirato verso il dipendente ogni volta che si inserisce in un comportamento preordinato, nel suo complesso, a ingannare la controparte.

Questa interpretazione può avere effetti molto problematici rispetto ad alcune prassi consolidate di gestione delle procedure collettive. La nozione di «silenzio malizioso», infatti, offre al giudice un margine di discrezionalità molto ampio; usando tale concetto in maniera estensiva, c'è il rischio di invalidare gli accordi firmati in sede

protetta ogni volta che non si è stata data una preventiva informazione su temi «di interesse della controparte» (così recita la sentenza). Se prevalesse questa nozione estensiva, le imprese perderebbero interesse al pagamento di incentivi all'esodo e somme a titolo transattivo, che hanno come necessario presupposto la firma di un accordo definitivo e irrevocabile.

La questione è tuttavia ancora aperta, perché la Cassazione, pur avendo affermato la necessità di applicare il principio del «silenzio malizioso», rimette alla Corte d'appello di Milano il compito di valutare se, nel caso concreto, l'azienda abbia tenuto tale condotta. È auspicabile un'applicazione molto restrittiva di tale principio, per evitare l'apertura degli spazi di incertezza sopra denunciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA